



# **LEZIONE 3: OPEN DATA E PIATTAFORMA PDND**

CIVITAS INNOVAZIONE DIGITALE

Fabiana Scalabrini, P.h.D.

[fabiana.scalabrini@uniroma2.it](mailto:fabiana.scalabrini@uniroma2.it)

23 febbraio 2026



# Agenda:

## **OPEN DATA e Piattaforma PDND**

- Open Data e Open Data Government
- La Strategia dei Dati Europea
- L'European Interoperability Framework
- La Strategia digitale dei dati Italiana
- Il Caso Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND)





# OPEN DATA (1/2)

*"Open data is data that can be freely used, reused and redistributed by anyone -subject only, at most, to the requirement to attribute and share-alike."  
(Open Knowledge Foundation, 2015)*

## **Quali sono i principi per cui si possa definire un dato come aperto?**

**Disponibilità e accesso:** i dati devono essere disponibili gratuitamente o a un prezzo non superiore al loro costo di produzione, preferibilmente scaricabili da internet in un formato utile e modificabile;

**Riutilizzo e redistribuzione:** i dati devono essere in un formato tale da permettere all'utente di riutilizzarli e combinarli con altre basi di dati;

**Partecipazione universale:** tutti devono avere la possibilità di accedere e utilizzare i dati, anche per scopi commerciali. Non è ammesso nessun tipo di discriminazione.

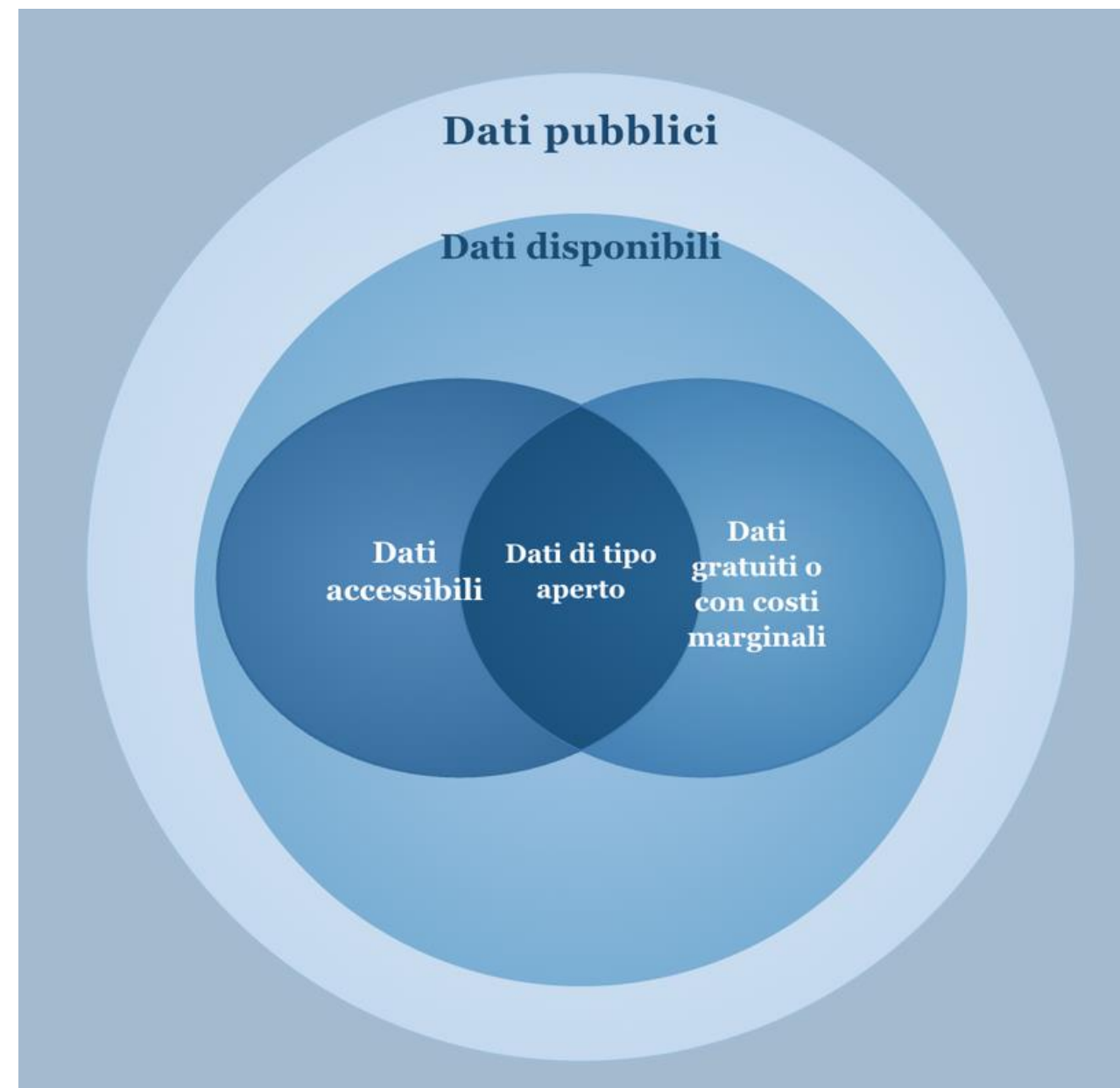
## **Quali sono le caratteristiche perchè si possa definire un dato come aperto?**

- Completi
- Primari
- Tempestivi
- Accessibili
- Leggibili da computer
- Formati non proprietari
- Liberi da licenze che ne limitano l'uso
- Esaminabili
- Ricercabili
- Permanenti

# OPEN DATA (1/2)

Per parlare di Open Data la pubblicazione dei dati è condizione necessaria ma non sufficiente

Quando si parla di Open Data, **non si fa riferimento esclusivo ai dati delle pubbliche amministrazioni**, tutte le caratteristiche sopra citate, infatti, possono far riferimento anche a dati pubblicati da un ente privato.





# OPEN GOVERNMENT DATA

Quando si parla di Open Government Data (in breve OGD) si intendono tutti quei dati aperti, con le caratteristiche definite nei paragrafi precedenti, pubblicati da istituzioni pubbliche.

Si tratta quindi dell'intersezione tra Open data e Government Data cioè tutte le informazioni prodotte o commissionate da enti pubblici

*“Open Government Data are all stored data of the public sector which could be made accessible by government in a public interest without any restrictions for usage and distribution.”*

(Geiger, von Lucke 2012)

- Anni 2000 Movimenti Popolari impiegati nella promozione dell'apertura delle informazioni tra cui Open Government Data
- Open Government Data promuove la **trasparenza e la partecipazione**, su una **modalità di pubblicazione dei dati pubblici**, che mantenga alcune caratteristiche ritenute imprescindibili: disponibilità e accesso, riuso e distribuzione, partecipazione universale, completezza, disaggregazione e aggiornamento continuo dei dati.
- I servizi offerti partendo dai dati che possiedono le caratteristiche sopra descritte, garantirebbero trasparenza, partecipazione e più efficienza dell'ente pubblico.
- Gli Open Data sono l'aspetto centrale per le PA se vogliono promuovere iniziative di Open Government.
- La pubblicazione massiva è una condizione necessaria, ma non sufficiente,
- Open data non significa automaticamente Open Government. L'apertura dell'informazione, infatti, non rende automaticamente un governo più vicino ai bisogni dei propri cittadini; troppe informazioni possono anzi causare confusione, minore comprensione dell'azione pubblica e minore fiducia in chi governa

# OPEN DATA NEL MONDO E IN ITALIA

La storia dei dati aperti e del termine Open Data, secondo le definizioni e le caratteristiche sopra citate, è sicuramente riconducibile alla nascita **dell'Open Government nel 2009**.

## Nel Mondo:

- Iniziativa Governo Obama, facendo seguito alla Direttiva sull'Open Government del dicembre 2009, ha approvato un progetto, denominato data.gov, per permettere di produrre beni e servizi attraverso i dati aperti
- Poco dopo anche il Regno Unito ha aperto Data.gov.uk, seguito dalla Nuova Zelanda con data.govt.nz.
- Estensione anche in Norvegia con data.norge.no (Aprile 2010), Australia con Data.gov.au (Marzo 2011), Canada con Data.gc.ca (Marzo 2011), Marocco con Data.gov.ma (Aprile 2011), Kenya con opendata.go.ke (Luglio 2011), Cile con datos.gob.cl (Settembre 2011), Olanda con data.overheid.nl (Ottobre 2011), Spagna con datos.gob.es (Ottobre 2011), Uruguay con datos.gub.uy (Novembre 2011), Francia con Data.gouv.fr (Dicembre 2011), Brasile con dados.gov.br (Aprile 2012), India con data.gov.in (2012), Estonia con open-data.ee, Portogallo con dados.gov.pt, Moldavia con date.gov.md, Belgio con data.belgium.be. (Dallolio V. 2011/2012).

## In Italia:

- Il primo data store italiano è stato quello pubblicato dalla regione Piemonte (2010), sul sito dati.piemonte.it
- Il 18 ottobre 2011, attraverso il lancio del portale dati.gov.it, si è aperta una nuova stagione per l'innovazione e la trasparenza nella PA.
- L'anno successivo attraverso l'art. 9 del DL n. 179/2012, convertito in Legge n. 221/2012, viene stabilito che le amministrazioni, i gestori di pubblici servizi e le società partecipate a maggioranza pubblica *“pubblicano nel proprio sito web, all'interno della sezione Trasparenza, valutazione e merito il catalogo dei dati, dei metadati e delle relative banche dati in loro possesso ed i regolamenti che ne disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria”*.



# PERCHÈ GLI OPEN DATA?

- **Data to fact:** gli individui possono ricercare fatti specifici in dataset che possono essere di supporto nel loro impegno per i processi civili o burocratici, o nella pianificazione aziendale;
- **Data to information:** i dati offrono la possibilità agli utilizzatori di creare una rappresentazione statica ed interpretare i di dati. Portando a visualizzazioni, blog, infografica e relazioni scritte;
- **Data to interface:** possibilità di creazione di un mezzo per accedere in modo interattivo ed esplorare uno o più insiemi di dati, ad esempio, la creazione di una mappatura ricercabile mash-up;
- **Data to data:** la condivisione di dati derivati, costruiti dall'utente a partire dai dati originali (sia semplicemente un insieme di dati originale in un nuovo formato, o un nuovo dataset creato in combinazione con diversi dati o manipolato in qualche modo);
- **Data to service:** dove gli Open Data svolgono un ruolo "dietro le quinte" nell'erogare servizi online o offline. Ad esempio, l'uso di dati di contorno per instradare i messaggi di segnalazione per delle buche all'autorità competente.

## PER CHI?

- Micro-enterprise;
- SME (Small-medium size enterprises) business in the private sector;
- Local and national public sector institutions;
- Academic institutions;
- Voluntary sector workers.



# PER QUALI STAKEHOLDERS?

E' possibile dividere gli stakeholder in due macrocategorie, a seconda dello scopo con cui utilizzano i dati:

- **Issue-driven users:** stakeholder che ricercano dati con uno specifico contenuto o su uno specifico argomento
- **Data-driven users:** utilizzatori di grandi e complicati dataset

# PER QUALI USI?

- **Government focus:** se sono OGD, questi possono essere usati per comprendere e promuovere le azioni del governo;
- **Technology innovation focused:** creazione di nuove piattaforme e tools all'interno del semantic-web grazie alla linked-data technology;
- **Reward focused:** per ottenere riconoscenza o profitto;
- **Digitizing government:** ottenere miglioramenti tecnologicamente in termini di efficienza e funzionamento;
- **Problem solving:** usare i dati per risolvere problem specifici;
- **Social/public sector:** usare i dati per offrire servizi nel settore pubblico o sociale.



# BENEFICI DEGLI OPEN DATA

- **Benefici economici:** l'investimento richiesto per pubblicare i dati deve comunque generare benefici economici per la società, soprattutto se si tratta di Open Government Data. Come l'incremento dell'efficienza, lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi, un surplus per il consumatore/utente (risparmi di costo, convenienza, prodotti di maggiore qualità).
- **Benefici per la società largamente intesa**
- Accelerazione del progresso scientifico: le ricerche vengono ormai svolte a livello mondiale e, utilizzando e condividendo dati, si può dare ad esse un'accelerazione importante.
- **Miglioramenti operativi e tecnici:** pubblicare i dati porta alla possibilità di non dover raccogliere più volte le stesse informazioni, provocando duplicazioni inutili. Potendo un esterno accedere alle informazioni si ha, inoltre, qualcuno che valida i propri dati, e ne valuta la qualità e garantisce che non vadano persi.

# MINACCE DEGLI OPEN DATA

- **Reputazione e perdita di controllo sulle informazioni riservate.**
- **Istituzionali e legislative:** problemi legati alla mancanza di risorse per pubblicare i dati, o a politiche non uniformi riguardo alla pubblicazione
- **Complessità dei dati:** l'utente potrebbe non essere in grado di utilizzare i dati per una mancanza di conoscenze, al contrario, invece, i dati potrebbero essere di una qualità che ne rende difficile l'utilizzo, per esempio dati con dei buchi o difficili da recuperare
- **Partecipazione:** l'utente potrebbe non essere interessato all'utilizzo dei dati, non avendo incentivazione a farlo o per mancanza di tempo



# I MITI DA SFATARE

1. La pubblicazione di Open Data consente automaticamente di ottenere benefici
2. I dati devono essere pubblicati senza alcuna restrizione
3. Fare Open Data significa semplicemente pubblicare i dati
4. Tutti i cittadini possono usare gli Open Data”

I dati creano valore e occorre che le istituzioni pubbliche, nel liberare il proprio patrimonio informativo, seguano due **principi**: quello della **stewardship** e quello della **usefulness**.

**Stewardship:** Capacità di fornire dati affidabili, standard, il cui significato sia esplicito.

**Usefulness:** Capacità dei dati di generare valore economico e sociale, rendendo i contenuti più facili da capire per i potenziali organizzatori e incoraggiando e facilitando l'utilizzo dei dati che vadano al di là degli scopi originari per cui sono stati creati.

Nella pratica, si fa riferimento alla realizzazione di cataloghi di public data che consentano di cercare e visualizzare specifiche evidenze.

I due principi dovrebbero essere attuati simultaneamente e in modo bilanciato: la stewardship, infatti si concentra sulla responsabilità, la validità, la legittimità, mentre la usefulness incoraggia l'applicazione, l'esplorazione e l'innovazione.

**“OPEN DATA IS NOT A TECHNOLOGICAL ISSUE, IS AN HUMAN ISSUE”**

**DA QUI TANTI PASSI SONO STATI FATTI**

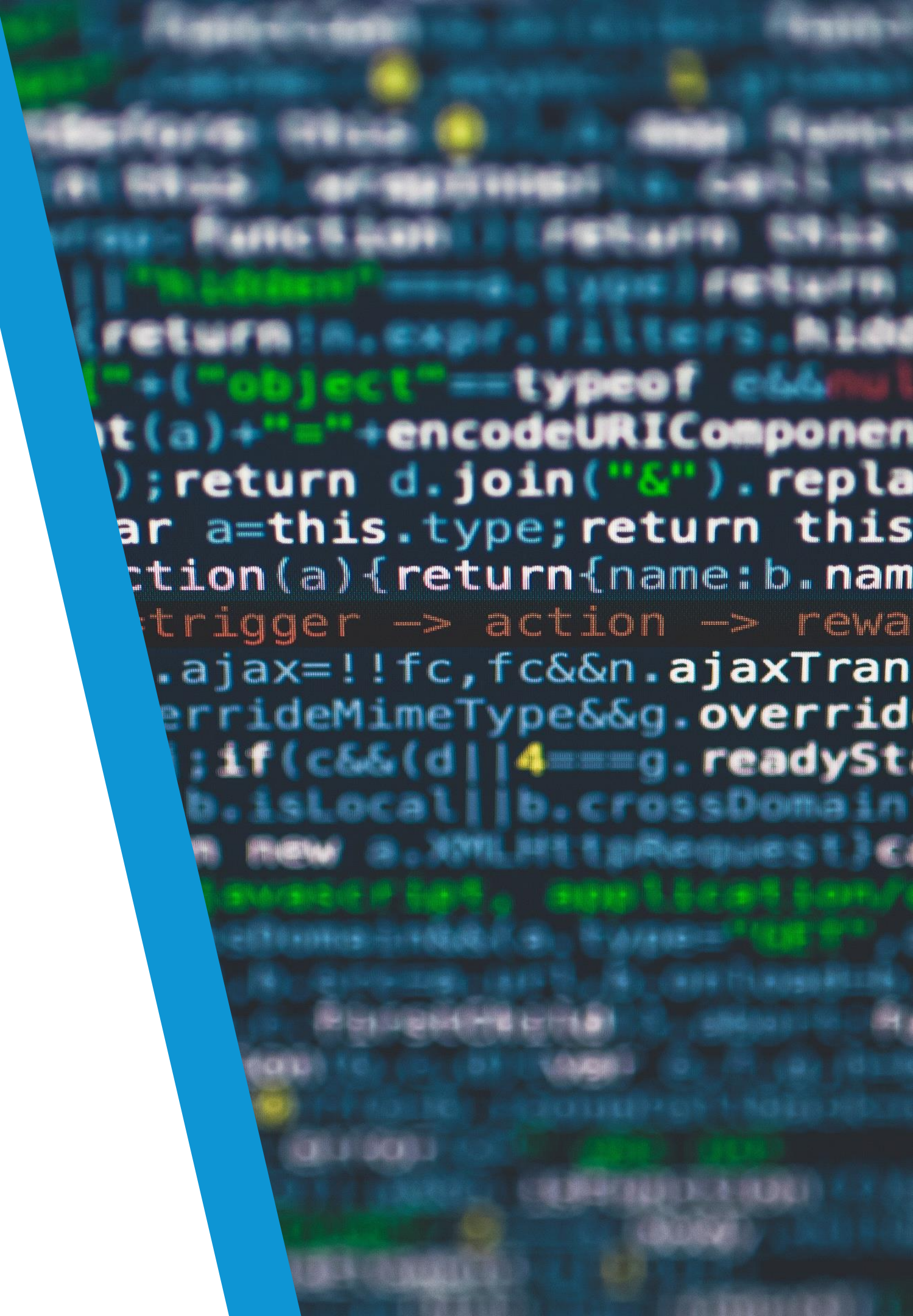
# LA STRATEGIA EUROPEA DEI DATI

## QUADRO GENERALE (1/2)

Mettere le persone al primo posto nello sviluppo della tecnologia e sulla difesa e promozione dei valori e dei diritti europei nel mondo digitale.

I dati sono una risorsa essenziale per la **crescita economica**, la **competitività**, **l'innovazione**, la **creazione di posti di lavoro** e, in generale, il **progresso sociale**. In futuro, lo sviluppo di applicazioni basate sui dati apporterà vari vantaggi sia ai cittadini che alle imprese:

- migliorare l'assistenza sanitaria
- creare sistemi di trasporto più sicuri e più puliti
- generare nuovi prodotti e servizi
- ridurre i costi dei servizi pubblici
- migliorare la sostenibilità e l'efficienza energetica



# LA STRATEGIA EUROPEA DEI DATI

## QUADRO GENERALE

Per garantire ulteriormente la leadership dell'UE nell'economia globale dei dati, la strategia europea per i dati intende:

- **Adottare misure legislative in materia di governance, accesso e riutilizzo dei dati.** Ad esempio, per la condivisione dei dati tra imprese e amministrazioni pubbliche per l'interesse pubblico
- **Rendere i dati più ampiamente disponibili** aprendo set di dati pubblici di alto valore in tutta l'UE e consentendone il riutilizzo gratuitamente
- Investire 2 miliardi di euro in un progetto europeo ad alto impatto per **sviluppare infrastrutture di trattamento dei dati, strumenti di condivisione dei dati, architetture e meccanismi di governance** per una fiorente condivisione dei dati e per federare infrastrutture cloud efficienti sotto il profilo energetico e affidabili e servizi correlati
- **Consentire l'accesso a servizi cloud sicuri, equi e competitivi,** agevolando la creazione di un mercato degli appalti per i servizi di trattamento dei dati e creando chiarezza sul quadro normativo applicabile in materia di cloud dell'enorme sul cloud.

**PROMUOVERE UN MERCATO UNICO DEI DATI E GARANTIRE  
L'INTEROPERABILITA'**

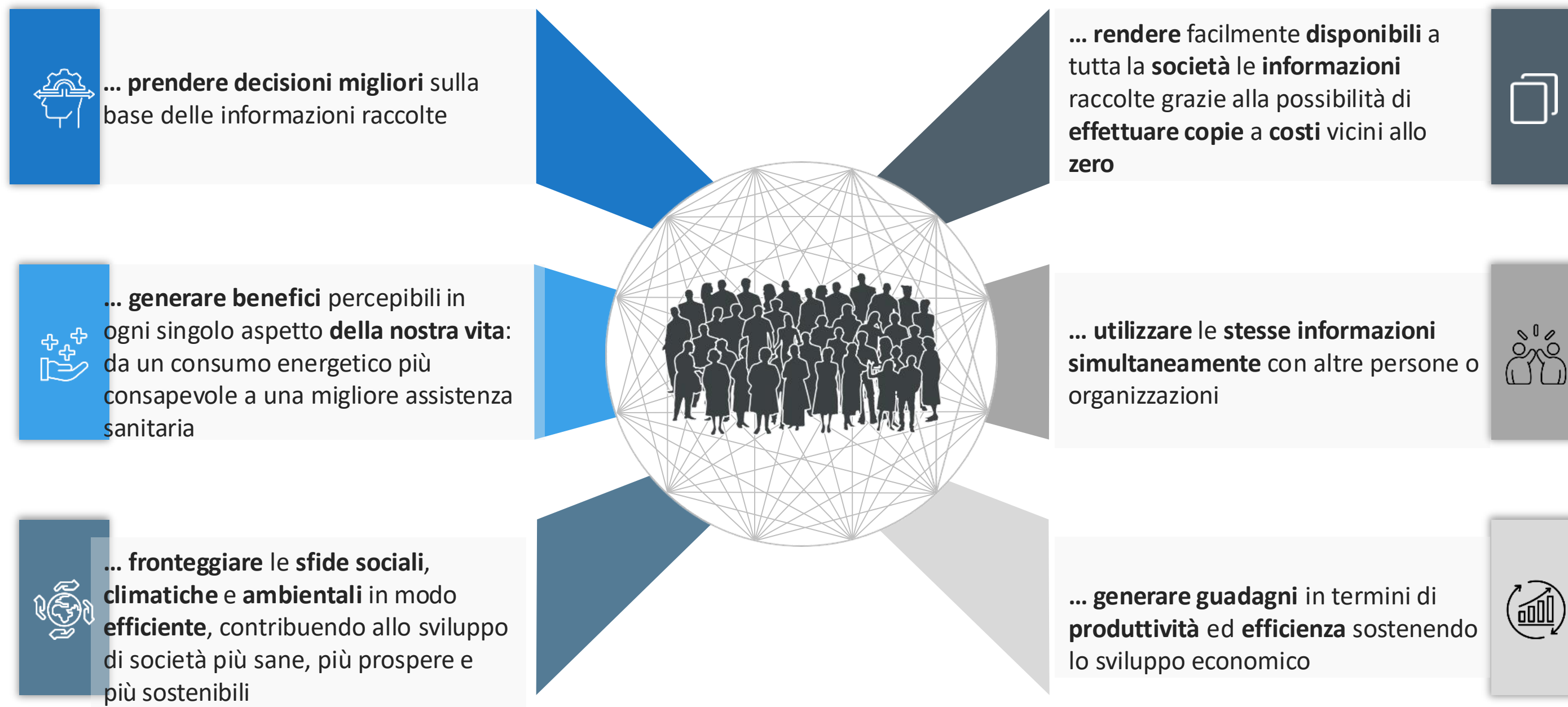


# LA STRATEGIA EUROPEA DEI DATI

## SFIDE

I dati svolgono un ruolo fondamentale nello sviluppo della società contemporanea se, nell'utilizzarli, si pongono al primo posto gli interessi delle persone, in conformità con i valori, i diritti e le norme europee

### L'importanza dei dati per...<sup>1</sup>



# LA STRATEGIA EUROPEA DEI DATI

## SFIDE

Per poter sfruttare a pieno il potenziale del patrimonio informativo e sviluppare l'economia dei dati dell'Unione Europea (UE) è necessario che gli Stati affrontino insieme le sfide per superare l'attuale frammentazione

### Le sfide da affrontare a livello europeo<sup>1</sup>

#### Disponibilità dei dati

I **dati** attualmente disponibili **non** sono **sufficienti** per un **riutilizzo innovativo**, ad esempio per lo sviluppo dell'intelligenza artificiale

#### Infrastrutture e tecnologie di dati

È opportuno **ridurre** le **dipendenze tecnologiche** per quanto riguarda le **infrastrutture strategiche**, il cui ruolo è centrale nell'economia dei dati

#### Squilibri di potere di mercato

Si registrano **squilibri di mercato** anche in relazione all'**accesso ai dati** e al loro **utilizzo**, in quanto un numero esiguo di operatori accumula e monopolizza grandi quantità di dati

#### Esercizio dei diritti personali

I cittadini risentono dell'**assenza di norme** e strumenti tecnici che rendano l'**esercizio** dei loro **diritti** più **semplice** e non eccessivamente oneroso

#### Interoperabilità e qualità dei dati

I produttori e gli utilizzatori di dati riscontrano gravi **problemi di interoperabilità** che ostacolano la combinazione di **dati di fonti diverse**

#### Competenze sui dati

Il **livello di alfabetizzazione sui dati** della **forza lavoro** e della **popolazione** è relativamente **basso**, con evidenti **carenze** in termini di **competenze fondamentali**, quali **Big Data**

#### Governance dei dati

È necessario **rafforzare** ulteriormente la **governance** dell'utilizzo dei dati a livello **sociale** ed **economico**

#### Cybersecurity

Si richiedono **norme più elevate** in materia di **cybersicurezza** per consentire un utilizzo sicuro e diffuso di prodotti e servizi alimentati dai dati

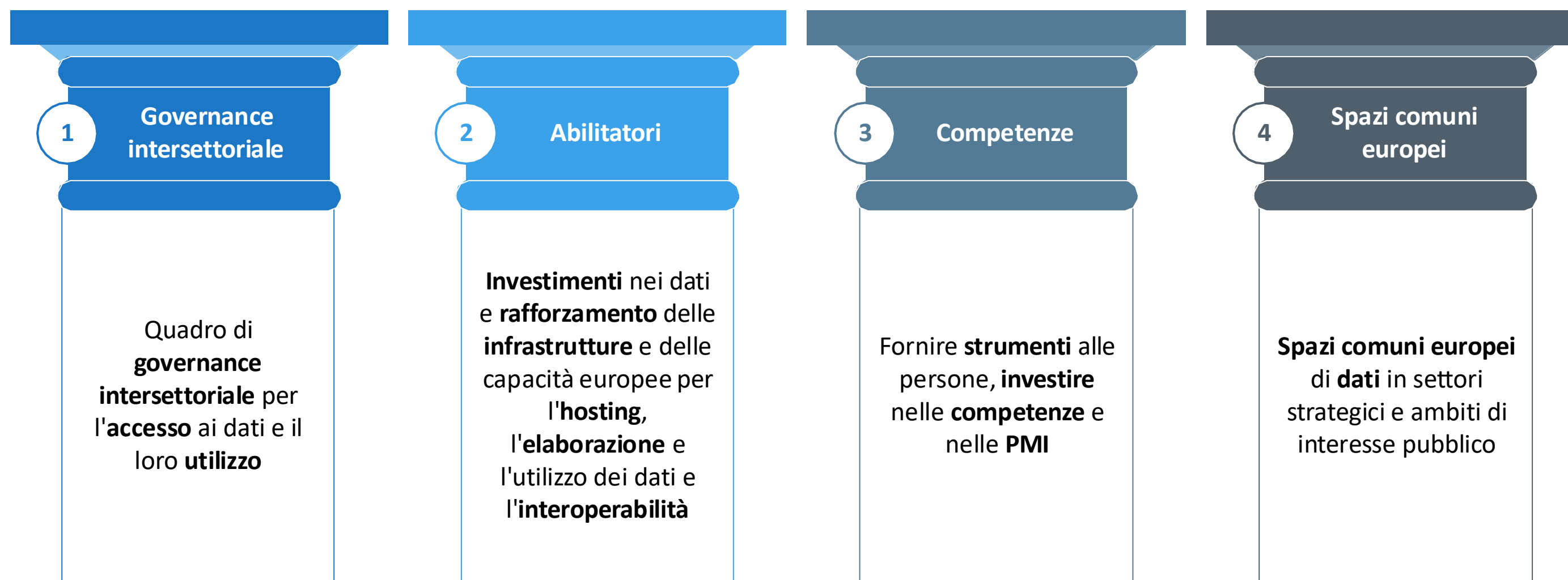
# LA STRATEGIA EUROPEA DEI DATI

## SFIDE

Le sfide da affrontare richiedono la definizione di una strategia condivisa che permetta all'UE di diventare un modello di riferimento, fornendo alla società gli strumenti utili per prendere decisioni migliori (1/5)

*La **strategia europea sui dati** mira a rendere l'UE leader in una **società guidata dai dati** creando un **mercato unico per i dati** che consenta la libera circolazione all'interno dell'UE e tra i vari settori <sup>1</sup>*

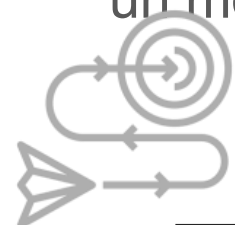
### I 4 pilastri<sup>2</sup>



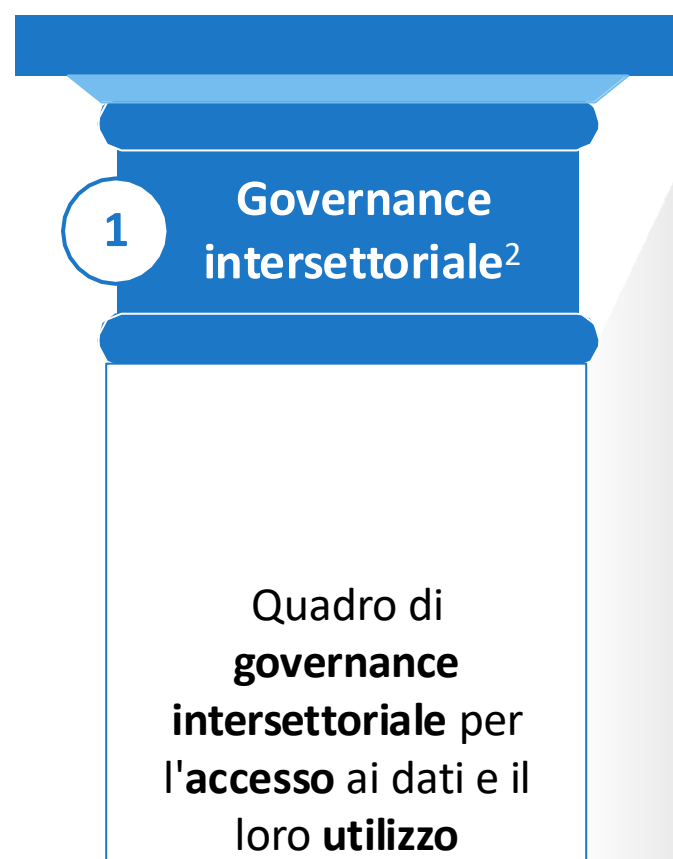
# LA STRATEGIA EUROPEA DEI DATI

## SFIDE

Le sfide da affrontare richiedono la definizione di una strategia condivisa che permetta all'UE di diventare un modello di riferimento, fornendo alla società gli strumenti utili per prendere decisioni migliori (2/5)



La **strategia europea sui dati** mira a rendere l'UE leader in una **società guidata dai dati** creando un **mercato unico per i dati** che consenta la libera circolazione all'interno dell'UE e tra i vari settori <sup>1</sup>



- 1** Attuazione di un **quadro legislativo** abilitante per la **governance** di **spazi comuni europei** di dati
- 2** Messa a disposizione di dati della più elevata qualità per il **riutilizzo** del **settore pubblico**, considerando il loro potenziale per le PMI
- 3** Incentivare la **condivisione** orizzontale dei dati a **livello intersettoriale** (*business-to-government/business-to-business*)



La Commissione si adopera per raggiungere l'eccellenza nella maniera in cui organizza i propri dati, utilizzandoli per una **migliore definizione delle politiche** e **mettendo i dati prodotti e finanziati a disposizione di tutti gli stakeholder**

# LA STRATEGIA EUROPEA DEI DATI

## SFIDE

Le sfide da affrontare richiedono la definizione di una strategia condivisa che permetta all'UE di diventare un modello di riferimento, fornendo alla società gli strumenti utili per prendere decisioni migliori (3/5)



La **strategia europea sui dati** mira a rendere l'UE leader in una **società guidata dai dati** creando un **mercato unico per i dati** che consenta la libera circolazione all'interno dell'UE e tra i vari settori <sup>1</sup>

2

Abilitatori<sup>2</sup>

**Investimenti** nei dati e **rafforzamento** delle **infrastrutture** e delle capacità europee per l'**hosting**, l'**elaborazione** e l'utilizzo dei dati e l'**interoperabilità**

- 1** Utilizzo dei **programmi di finanziamento** dell'UE per **rafforzare la sovranità tecnologica** dell'Europa per l'economia agile basata sui dati
- 2** Investimento in un progetto ad alto impatto su **spazi europei di dati e infrastrutture cloud federate**
- 3** Definizione di un'ampia serie di **investimenti strategici** nelle **nuove tecnologie**, quali *edge computing, calcolo ad alte prestazioni/quantistico, cybersicurezza, reti 6G, ecc...*

La Commissione facilita l'elaborazione di norme e requisiti comuni europei per l'appalto pubblico di servizi di elaborazione dei dati



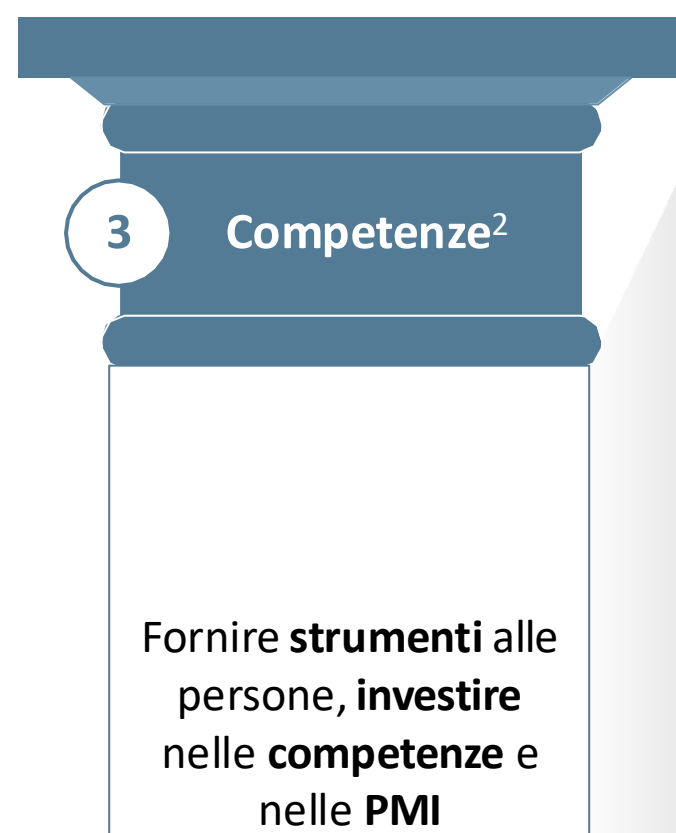
# LA STRATEGIA EUROPEA DEI DATI

## SFIDE

Le sfide da affrontare richiedono la definizione di una strategia condivisa che permetta all'UE di diventare un modello di riferimento, fornendo alla società gli strumenti utili per prendere decisioni migliori (4/5)



*La **strategia europea sui dati** mira a rendere l'UE leader in una **società guidata dai dati** creando un **mercato unico per i dati** che consenta la libera circolazione all'interno dell'UE e tra i vari settori <sup>1</sup>*



- 1** Sostegno alle persone nell'**esercizio** dei loro **diritti** per quanto riguarda l'**utilizzo** dei **dati** che generano
- 2** Investimenti nell'alfabetizzazione digitale per colmare lacune in termini di competenze e **capacità di Big Data e analisi**
- 3** Definizione di misure per sviluppare le capacità per le **PMI** e le start-up, fornendo **consulenza giuridica** e normativa per sfruttare le opportunità derivanti dai modelli di business datadriven



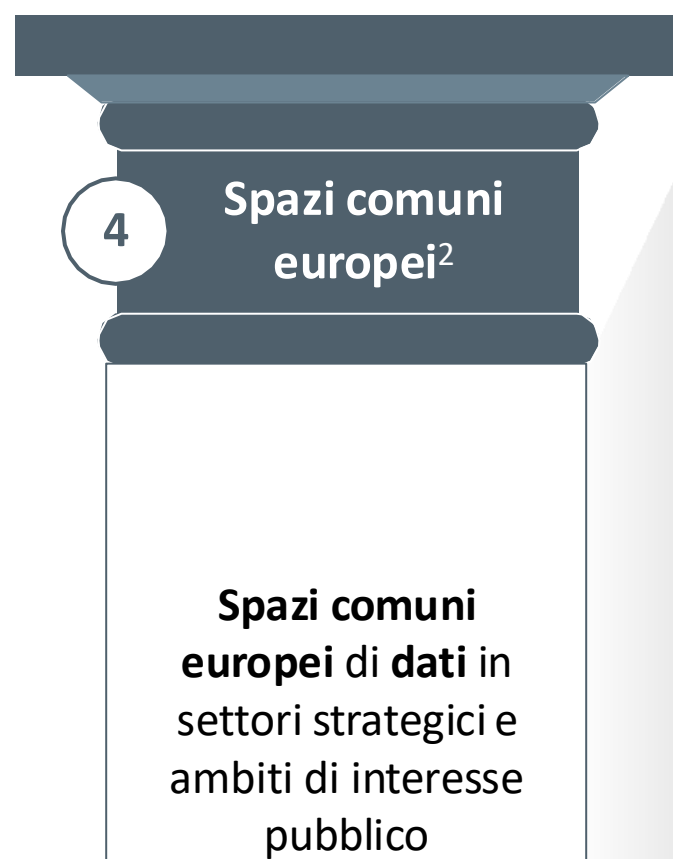
# LA STRATEGIA EUROPEA DEI DATI

## SFIDE

Le sfide da affrontare richiedono la definizione di una strategia condivisa che permetta all'UE di diventare un modello di riferimento, fornendo alla società gli strumenti utili per prendere decisioni migliori (5/5)



La **strategia europea sui dati** mira a rendere l'UE leader in una **società guidata dai dati** creando un **mercato unico per i dati** che consenta la libera circolazione all'interno dell'UE e tra i vari settori <sup>1</sup>



**1** Messa a disposizione di **grandi pool** di **dati** in vari settori e ambiti (ecosistemi tematici di dati)

**2** Introduzione di una **legislazione settoriale** per l'accesso e l'utilizzo dei dati e di **meccanismi** che ne garantiscano l'**interoperabilità**

**3** Introduzione di **politiche** che **stimolino** l'**utilizzo** dei **dati** e la domanda di servizi

La Commissione sostiene la creazione di spazi comuni europei per la condivisione di dati

# LA STRATEGIA EUROPEA DEI DATI

## LA CREAZIONE DEL MERCATO UNICO (2/3)

I Dati ridisegnano il modo in cui produciamo consumiamo e viviamo e sono l'ingrediente chiave per prodotti e servizi innovativi

Spazi Comuni Europei in una serie di settori strategici: sanità, agricoltura, industria manifatturiera, energia, mobilità, finanza, pubblica amministrazione, competenze, cloud europeo per la scienza aperta e Green Deal

Nuovi Spazi emersi: i media, la lingua, il turismo, la ricerca e l'innovazione e il patrimonio culturale.

### **GRADUALE INTERCONNESSIONE DEGLI SPAZI PER LA CREAZIONE DEL MERCATO UNICO**

#### **Concetto chiave:**

Gli stakeholder di ciascun settore plasmano l'evoluzione degli spazi di dati, generando modelli e caratteristiche specifiche.

Alla base, tutti gli spazi di dati europei **condividono infrastrutture comuni e quadri di governance che abilitano condivisione, accesso e riutilizzo dei dati.**

#### **Caratteristiche fondamentali degli spazi comuni europei di dati**

- **Aperti a tutti:** organizzazioni e individui possono partecipare.
- **Sicuri e privacy-by-design:** infrastrutture per condividere, accedere, elaborare e utilizzare dati in modo protetto.
- **Regole chiare e trasparenti:** accesso equo, proporzionato e non discriminatorio grazie a governance affidabile.
- **Conformi ai valori UE:** tutela dei dati personali, dei consumatori e rispetto della concorrenza.
- **Controllo ai titolari dei dati:** decidono se e come condividere dati personali o non personali.
- **Flessibilità nel riutilizzo:** i dati possono essere messi a disposizione gratuitamente o a pagamento.

# LA STRATEGIA EUROPEA DEI DATI

## LA CREAZIONE DEL MERCATO UNICO (3/3)

### Obiettivi raggiunti (→ 2024)

- Quadro normativo pronto: DGA attivo, Data Act in vigore, high-value datasets definiti.
- Infrastruttura comune avviata: DSSC operativo; middleware Simpl in sviluppo.
- Progressi in tutti i 14 data spaces:
  - Cultura, Energia, Finanza, Salute, Manufacturing, Media, Mobilità, Skills, Turismo → blueprint completati + primi deploy.
- PA digitali: avanzamenti su Legal Data Space, Public Procurement Data Space e OOTS.
- Ricerca: EOSC operativo come nucleo del data space della R&I.
- Ecosistema rafforzato: ruolo crescente di PMI + prime EDIC lanciate.

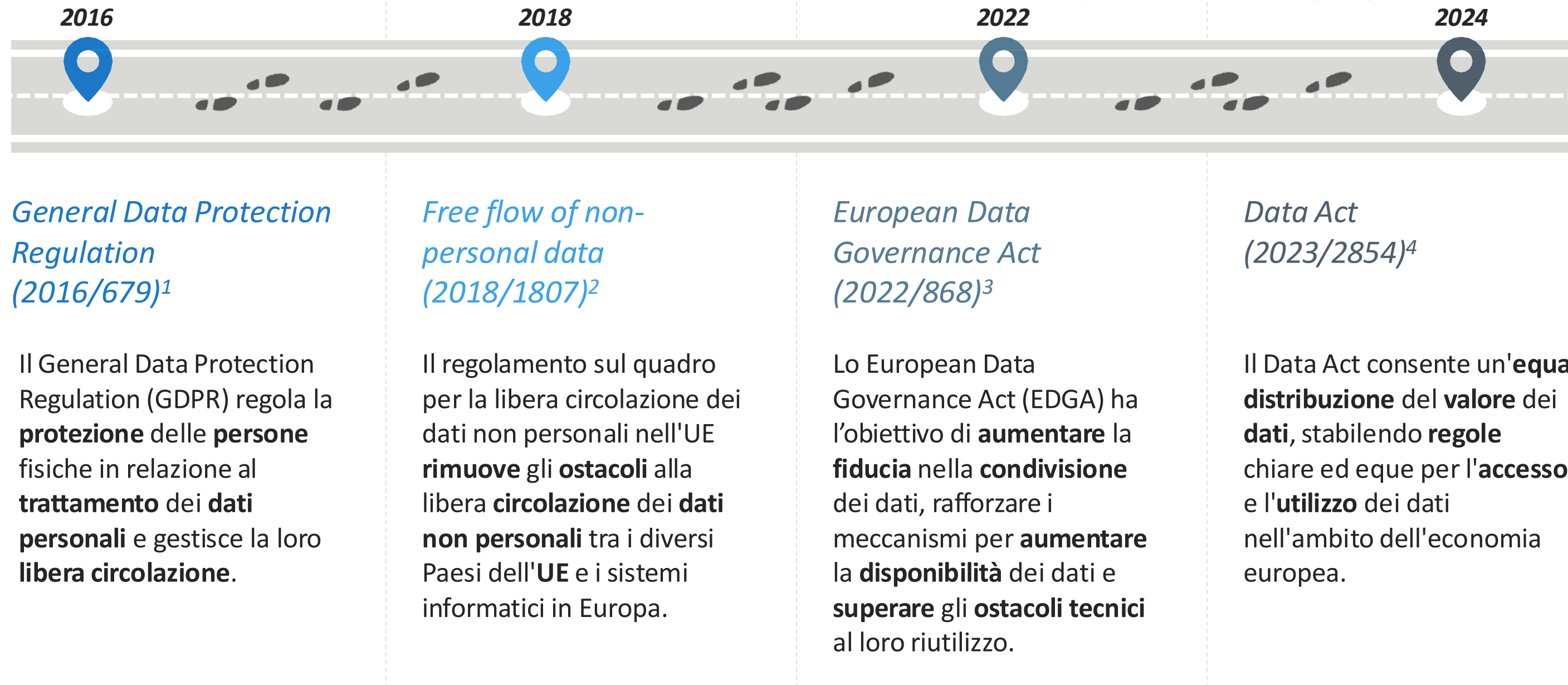
### Prossime Tappe (→ 2024)

- Continuano i lavori con gli stakeholder per introdurre nuovi spazi comuni europei di dati.
- L'UE finanzia iniziative dedicate (DSSC, SIMPL middleware) tramite Europa Digitale e Horizon Europe.
- Priorità all'attuazione del quadro normativo: EDIB, data altruism, data intermediaries, registro europeo dei dati protetti.
- La Commissione supporta gli spazi dati con architetture di riferimento, building blocks e standard di interoperabilità.
- La Strategia per l'Unione dei Dati (2025) estende ulteriormente il modello, includendo lo spazio dati sulla difesa.

# LA STRATEGIA EUROPEA DEI DATI

## QUADRO GIURIDICO

Per concretizzare la strategia definita, l'UE può fare affidamento su un quadro giuridico solido, in termini di protezione dei dati, diritti fondamentali, sicurezza e cybersicurezza (1/5)



# LA STRATEGIA EUROPEA DEI DATI

## QUADRO GIURIDICO

Per concretizzare la strategia definita, l'UE può fare affidamento su un quadro giuridico solido, in termini di protezione dei dati, diritti fondamentali, sicurezza e cybersicurezza (2/5)

2016



### GENERAL DATA PROTECTION REGULATION



Definizione di norme relative alla **protezione** delle **persone fisiche** con riguardo al trattamento dei **dati personali**, nonché norme relative alla **libera circolazione** di tali **dati**<sup>1</sup>



Protezione dei **diritti** e delle **libertà** fondamentali delle **persone fisiche**, in particolare il **diritto** alla **protezione** dei **dati personali**<sup>1</sup>



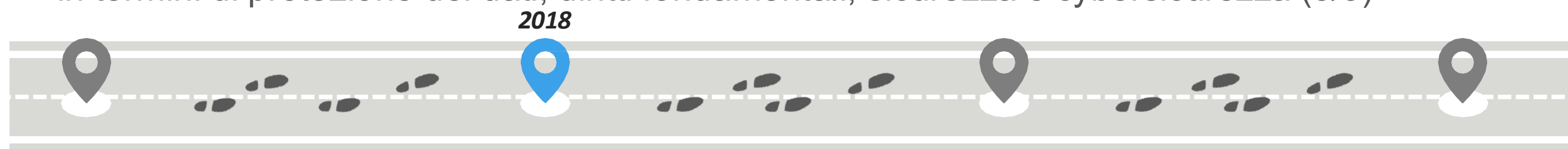
Garanzia della libera **circolazione** dei **dati personali** nell'UE che **non** può essere **limitata** né vietata per motivi attinenti alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali<sup>1</sup>

Il regolamento è un passo essenziale per rafforzare i diritti fondamentali delle persone nell'era digitale e facilitare le attività commerciali chiarendo le regole per le imprese e gli enti pubblici nel contesto del mercato unico digitale<sup>2</sup>.





# LA STRATEGIA EUROPEA DEI DATI

## QUADRO GIURIDICO

Per concretizzare la strategia definita, l'UE può fare affidamento su un quadro giuridico solido, in termini di protezione dei dati, diritti fondamentali, sicurezza e cybersicurezza (3/5)



### FREE FLOW OF NON-PERSONAL DATA<sup>1</sup>

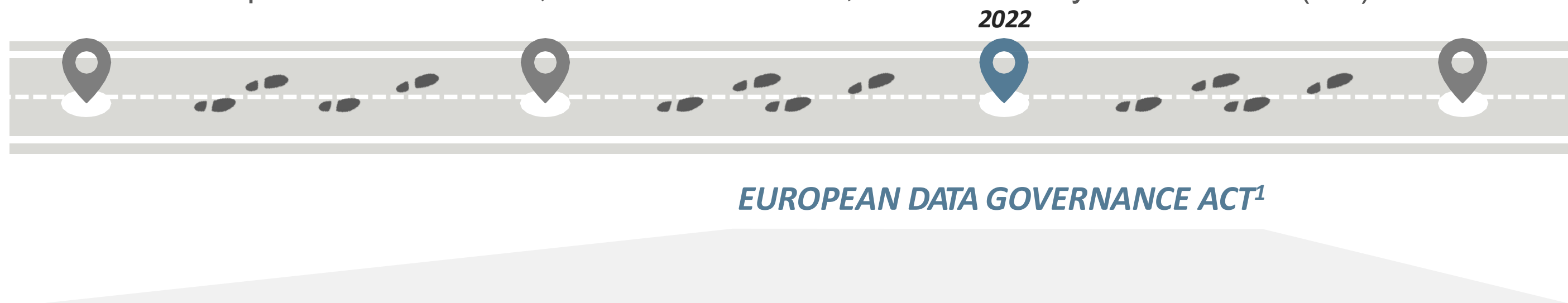
-  **Libera circolazione transfrontaliera dei dati non personali:** ogni organizzazione deve essere in grado di memorizzare ed elaborare i dati ovunque nell'UE
-  **Disponibilità dei dati per il controllo normativo:** le autorità pubbliche manterranno l'accesso ai dati, anche quando sono in un altro Paese dell'UE o quando sono archiviati/elaborati nel cloud
-  **Facilità di passaggio da un fornitore di servizi cloud all'altro per gli utenti professionali**
-  **Piena coerenza e sinergia con il regolamento sulla sicurezza informatica:** i requisiti di sicurezza già applicati alle imprese sono validi anche quando i dati sono memorizzati/elaborati oltre il confine dell'UE o nel cloud

Il presente regolamento garantisce un approccio globale e coerente alla libera circolazione di tutti i dati nell'UE ad integrazione del GDPR che, invece, prevede la libera circolazione dei dati personali

# LA STRATEGIA EUROPEA DEI DATI

## QUADRO GIURIDICO

Per concretizzare la strategia definita, l'UE può fare affidamento su un quadro giuridico solido, in termini di protezione dei dati, diritti fondamentali, sicurezza e cybersicurezza (4/5)



Facilità di **riutilizzo** di alcuni **dati** del **settore pubblico** che **non** possono essere resi **disponibili** come **open data**



Garanzia che gli **intermediari** di **dati** funzionino come **gestori** affidabili della **condivisione** o della messa in comune dei dati all'interno dei **Common European Data Spaces**



Semplificazione per i **cittadini** e le **imprese** della messa a **disposizione** dei propri **dati** a beneficio della **società**



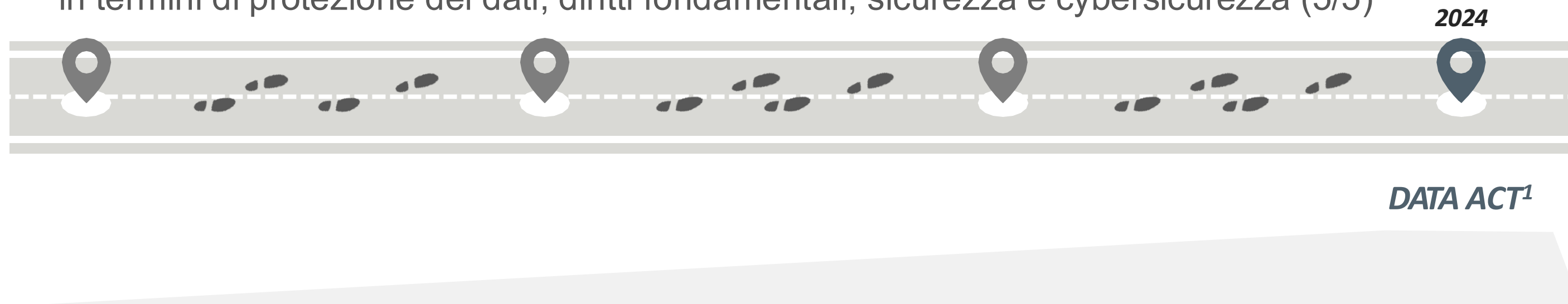
Facilità di **condivisione** dei **dati** per renderne possibile l'utilizzo in un'ottica intersettoriale e transfrontaliera e per consentire di trovare i dati giusti per lo scopo giusto

Il Regolamento mira a rendere disponibili più dati e a facilitarne la condivisione tra i settori e i paesi dell'UE, al fine di sfruttarne il potenziale a vantaggio dei cittadini e delle imprese europee

# LA STRATEGIA EUROPEA DEI DATI

## QUADRO GIURIDICO

Per concretizzare la strategia definita, l'UE può fare affidamento su un quadro giuridico solido, in termini di protezione dei dati, diritti fondamentali, sicurezza e cybersicurezza (5/5)



Aumento della **sicurezza normativa** per le aziende e i consumatori impegnati nella **generazione di dati**, stabilendo regole chiare riguardo il loro utilizzo e sulle relative condizioni



Mitigazione dell'abuso di **squilibri contrattuali** che impediscono un'**equa condivisione** dei dati



Possibilità per gli **Enti pubblici** di accedere e **utilizzare** i **dati** posseduti dal **settore privato** per scopi di **interesse pubblico**



Definizione di un quadro di riferimento che **consenta** ai clienti di **passare** da un **fornitore** all'altro di **servizi di elaborazione dati** sbloccando il mercato cloud dell'UE

Il Data Act chiarisce chi può creare valore dai dati e a quali condizioni completando il European Data Governance Act che regola i processi e le strutture che facilitano la condivisione volontaria dei dati

# LA STRATEGIA EUROPEA DEI DATI

## DATA GOVERNANCE ACT VS DATA ACT

Il **Data Governance Act (DGA)** e il **Data Act (DA)** sono i **due pilastri** della strategia europea per i dati.

Il **DGA** crea le **strutture, le regole e i meccanismi di fiducia** per facilitare la condivisione e il riutilizzo dei dati, inclusi quelli pubblici, attraverso intermediari.

- Il **Data Act** disciplina invece **chi può creare valore dai dati e a quali condizioni**, stabilendo diritti di accesso e utilizzo, in particolare per i dati generati da dispositivi connessi (IoT).

Caratteristica 	Data Governance Act (DGA)	Data Act (DA)
<b>Focus Principale</b>	<b>Processi e intermediari:</b> crea un quadro per aumentare la fiducia nello scambio di dati.	<b>Accesso e diritti:</b> stabilisce chi può usare i dati generati da prodotti connessi (IoT).
<b>Obiettivo</b>	Facilitare il riutilizzo dei dati pubblici protetti e regolare gli intermediari.	Garantire equità nell'economia digitale, permettendo agli utenti di accedere ai dati che generano.
<b>Soggetti Chiave</b>	Intermediari di dati, organizzazioni di "altruismo dei dati" e settore pubblico.	Produttori di oggetti connessi (IoT), fornitori di servizi cloud e utenti.
<b>Meccanismo chiave</b>	Introduce figure neutrali (intermediari) e registri per l'altruismo dei dati.	Introduce il diritto per l'utente di accedere e condividere i dati con terzi (B2B e B2C).
<b>Applicabilità</b>	Applicabile dal <b>24 settembre 2023</b> .	Applicabile dal <b>12 settembre 2025</b> .

### Punti Chiave

- **Data Governance Act (DGA):** Si occupa di *come* i dati vengono scambiati. Mira ad aumentare la fiducia attraverso la regolamentazione di intermediari neutrali che non possono usare i dati per scopi propri, facilitando anche il riutilizzo di dati protetti detenuti dal settore pubblico.
- **Data Act (DA):** Si occupa di *chi* ha diritto ai dati. Rompe i monopoli sui dati industriali, obbligando i produttori di oggetti connessi (come elettrodomestici smart o macchinari industriali) a condividere i dati generati con i proprietari o con terze parti scelte dagli utenti.

# LA STRATEGIA EUROPEA DEI DATI

## CONSENSO ALLA CONDIVISIONE

Il consenso alla condivisione è uno dei fondamenti di liceità del trattamento dei dati all'interno del GDPR (1/3)

### LA DEFINIZIONE<sup>1</sup>

#### CONSENSO DELL'INTERESSATO:

qualsiasi **manifestazione di volontà libera, specifica, informata e inequivocabile** dell'interessato, con la quale lo stesso manifesta il proprio **assenso, mediante dichiarazione o azione positiva inequivocabile**, che i dati **personali** che lo riguardano siano **oggetto di trattamento**



qualsiasi **operazione** o insieme di operazioni, compiute con o senza l'ausilio di processi automatizzati e **applicate a dati personali o insiemi di dati personali**, come la **raccolta**, la **registrazione**, l'**organizzazione**, la **strutturazione**, la **conservazione**, l'adattamento o la **modifica**, l'**estrazione**, la **consultazione**, l'**uso**, la **comunicazione** mediante **trasmissione**, **diffusione** o qualsiasi altra forma di messa a disposizione, il raffronto o l'interconnessione, la **limitazione**, la **cancellazione** o la **distruzione** (art. 4, par. 2 del GDPR)

### LE CARATTERISTICHE<sup>2</sup>

- 1** **DEVE** essere, in tutti i casi, **libero, specifico, informato e inequivocabile**: non è ammesso il **consenso tacito** o presunto (ad esempio, no a caselle pre-spuntate su un modulo)
- 2** **DEVE** essere **manifestato** attraverso **“dichiarazione o azione positiva inequivocabile”**
- 3** **NON DEVE** essere necessariamente **“documentato per iscritto”**, né è richiesta la **“forma scritta”**, **anche se** questa è una **modalità idonea** a configurare l'**inequivocabilità** del **consenso** e il suo essere **“esplicito”** (per i "dati sensibili"). Inoltre, **il titolare<sup>3</sup> DEVE essere** in grado di **dimostrare** che **l'interessato** abbia **prestato il consenso** a uno specifico trattamento
- 4** Il **consenso dei minori** è **valido**, in Italia, a partire **dai 14 anni**, prima di tale età occorre raccogliere il **consenso dei genitori** o di chi ne fa le veci
- 5** Per le categorie particolari di dati personali, i cosiddetti **“dati sensibili”<sup>4</sup>**, il **consenso DEVE** essere **“esplicito”**; lo **stesso** dicasi per il **consenso a decisioni** basate su **trattamenti automatizzati**, compresa la **profilazione<sup>5</sup>**

# LA STRATEGIA EUROPEA DEI DATI

## CONSENSO ALLA CONDIVISIONE

Il consenso alla condivisione è uno dei fondamenti di liceità del trattamento dei dati all'interno del GDPR (2/3)

### LA DEFINIZIONE<sup>1</sup>

#### CONSENSO DELL'INTERESSATO:

qualsiasi **manifestazione di volontà libera, specifica, informata** e inequivocabile dell'interessato, con la quale lo stesso manifesta il proprio **assenso, mediante dichiarazione o azione positiva inequivocabile**, che i dati **personali** che lo riguardano siano **oggetto di trattamento**

### LE CARATTERISTICHE<sup>2</sup>

- 5 Per le categorie particolari di dati personali, i cosiddetti “**dati sensibili**”<sup>4</sup>, il **consenso DEVE** essere “**esplicito**”; lo **stesso** dicasi per il **consenso a decisioni** basate su **trattamenti automatizzati**, compresa la **profilazione**<sup>5</sup>



#### ARTICOLO 22 DEL GDPR: PROCESSO DECISIONALE AUTOMATIZZATO RELATIVO ALLE PERSONE FISICHE, COMPRESA LA PROFILAZIONE

1. L'**interessato** ha il **diritto** di **non** essere **sottoposto** a una **decisione** basata unicamente sul **trattamento automatizzato**, compresa la **profilazione**, che **produca effetti giuridici** che lo riguardano o che incida in modo analogo significativamente sulla sua persona.
2. Il paragrafo 1 **non si applica** nel caso in cui la **decisione**:
  - a) sia **necessaria** per la **conclusione** o l'esecuzione di un **contratto** tra l'interessato e un titolare del trattamento;
  - b) sia **autorizzata** dal **diritto** dell'Unione o dello Stato membro cui è soggetto il titolare del trattamento, che **precisa altresì misure adeguate a tutela dei diritti, delle libertà e dei legittimi interessi dell'interessato**;
  - c) si basi sul **consenso esplicito** dell'interessato.
1. Nei casi di cui al paragrafo 2, lettere a) e c), il **titolare** del trattamento attua **misure** appropriate per **tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi dell'interessato**, almeno il diritto di ottenere l'intervento umano da parte del titolare del trattamento, di esprimere la propria opinione e di contestare la decisione.
2. Le decisioni di cui al paragrafo 2 **non** si basano sulle **categorie particolari di dati personali** di cui all'articolo 9, paragrafo 1, a meno che non sia d'applicazione l'articolo 9, paragrafo 2, lettere a) o g), e non siano in vigore misure adeguate a tutela dei diritti, delle libertà e dei legittimi interessi dell'interessato.

# LA STRATEGIA EUROPEA DEI DATI

## CONSENSO ALLA CONDIVISIONE

Il consenso alla condivisione è uno dei fondamenti di liceità del trattamento dei dati all'interno del GDPR (3/3)

### LA DEFINIZIONE<sup>1</sup>

#### CONSENSO DELL'INTERESSATO:

*qualsiasi **manifestazione di volontà libera, specifica, informata e inequivocabile dell'interessato, con la quale lo stesso manifesta il proprio assenso, mediante dichiarazione o azione positiva inequivocabile, che i dati personali che lo riguardano siano oggetto di trattamento***

### LE CARATTERISTICHE<sup>2</sup>

- 1** **DEVE** essere, in tutti i casi, **libero, specifico, informato e inequivocabile: non è ammesso il consenso tacito** o presunto (ad esempio, no a caselle pre-spuntate su un modulo)
- 2** **DEVE** essere **manifestato** attraverso **“dichiarazione o azione positiva inequivocabile”**
- 3** **NON DEVE** essere necessariamente **“documentato per iscritto”**, né è richiesta la **“forma scritta”**, **anche se** questa è una **modalità idonea** a configurare l'**inequivocabilità** del **consenso** e il suo essere **“esplicito”** (per i "dati sensibili"). Inoltre, il **titolare**<sup>3</sup> **DEVE** essere in grado di **dimostrare** che l'**interessato** abbia **prestato** il **consenso** a uno specifico trattamento
- 4** Il **consenso** dei **minori** è **valido**, in Italia, a partire **dai 14 anni**, prima di tale età occorre raccogliere il **consenso** dei **genitori** o di chi ne fa le veci
- 5** Per le categorie particolari di dati personali, i cosiddetti **“dati sensibili”**<sup>4</sup>, il **consenso DEVE** essere **“esplicito”**; lo **stesso** di casi per il **consenso** a **decisioni** basate su **trattamenti automatizzati**, compresa la **profilazione**<sup>5</sup>

### RACCOMANDAZIONI<sup>2</sup>

- Occorre verificare che la **richiesta di consenso** sia **chiaramente distinguibile da altre richieste** o dichiarazioni rivolte all'interessato, per esempio all'interno della modulistica
- Occorre poi prestare **attenzione** alla **formula utilizzata** per **chiedere il consenso** che deve essere **comprensibile, semplice, chiara**<sup>3</sup>
- I soggetti pubblici non devono, di regola, chiedere il consenso per il trattamento dei dati personali<sup>6</sup>

# LA STRATEGIA EUROPEA DEI DATI

## CONDIVISIONE DEI DATI

La condivisione dei dati, se effettuata nel rispetto delle norme europee, apporta un enorme valore aggiunto alla società in quanto permette di poter utilizzare il patrimonio informativo congiuntamente

### LA DEFINIZIONE<sup>1</sup>

#### CONDIVISIONE DEI DATI:

la **fornitura di dati** da un interessato o un titolare dei dati a un utente dei dati ai fini dell'**utilizzo congiunto o individuale** di tali dati, sulla base di **accordi volontari** o del **diritto dell'Unione o nazionale**, direttamente o tramite un intermediario, ad esempio nel quadro di licenze aperte o commerciali, dietro compenso o a titolo gratuito

### I PROGETTI VOLTA FAVORIRE LA CONDIVISIONE DEI DATI

#### IN EUROPA

#### COMMON EUROPEAN DATA SPACES

Gli European Common Data Spaces sono **spazi comuni** di dati europei, previsti dalla strategia europea per i dati, finalizzati alla **creazione** di un **mercato** unico europeo<sup>2</sup>.

#### TRA GLI STATI

#### GAIA-X

L'ecosistema **Gaia-X** è un **progetto** guidato da Germania e Francia che ha l'**obiettivo** di **facilitare** lo **scambio** e la **condivisione** dei dati tra **aziende**, su base volontaria lasciando ampia discrezionalità<sup>3</sup>.

#### IN ITALIA

#### PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI

Il progetto, previsto dal PNRR, del Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri e di PagoPA S.p.A, abilita lo **scambio** di **informazioni** tra gli **Enti** e la **PA** favorendo l'**interoperabilità** dei **sistemi informativi** e delle basi dati pubbliche<sup>4</sup>.

## CONDIVISIONE DEI DATI

La European Data Strategy mira a rendere sempre più dati disponibili e riutilizzabili attraverso la costruzione di spazi comuni europei che permettono la condivisione sicura di dati, a beneficio di tutte (1/3)

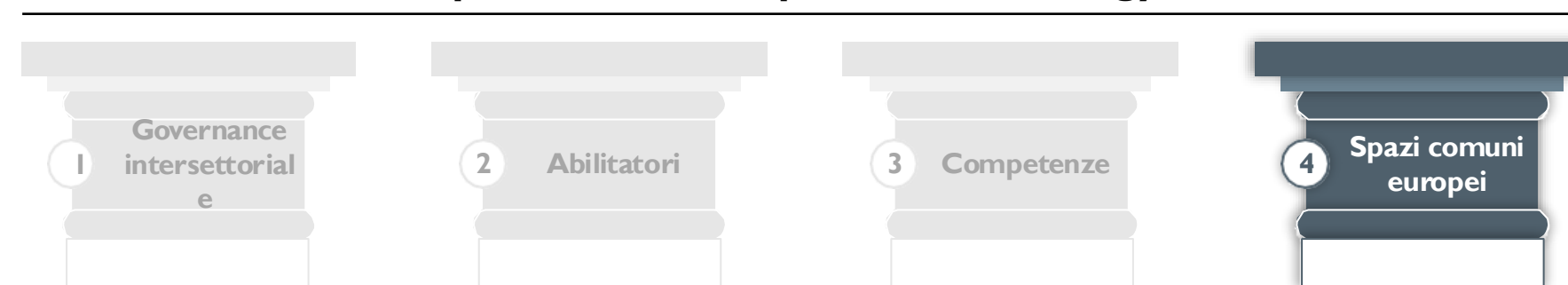
### LA DEFINIZIONE<sup>1</sup>

#### CONDIVISIONE DEI DATI:

la **fornitura di dati** da un interessato o un titolare dei dati a un utente dei dati ai fini dell'**utilizzo congiunto o individuale** di tali dati, sulla base di **accordi volontari** o del **diritto dell'Unione o nazionale**, direttamente o tramite un intermediario, ad esempio nel quadro di licenze aperte o commerciali, dietro compenso o a titolo gratuito

### COMMON EUROPEAN DATA SPACES

#### I pilastri dell'European Data Strategy<sup>2</sup>



1 Per sfruttare il valore dei dati a vantaggio dell'economia e della società europea, la **strategia europea** per i **dati** ha delineato il **percorso** per la **creazione di spazi comuni di dati europei** (Common European Data Spaces) in una serie di settori strategici: salute, agricoltura, industria manifatturiera, energia, mobilità, finanza, Pubblica Amministrazione, competenze, Green Deal e European Open Science Cloud

2 Contribuiscono a sfruttare l'enorme potenziale dei dati apportando i seguenti **benefici**:

- gli **utenti** possono avere a **disposizione** e **scambiare dati** provenienti da **tutta l'UE** in modo affidabile e sicuro;
- le **imprese**, le **Pubbliche Amministrazioni** e i singoli cittadini dell'UE avranno il **controllo** dei **dati** generati;
- i **detentori di dati** beneficeranno di un **quadro sicuro** e **affidabile** per condividere i loro dati a fini di innovazione<sup>3</sup>.

## CONDIVISIONE DEI DATI

La European Data Strategy mira a rendere sempre più dati disponibili e riutilizzabili attraverso la costruzione di spazi comuni europei, che permettono la condivisione sicura di dati, a beneficio di tutte (2/3)

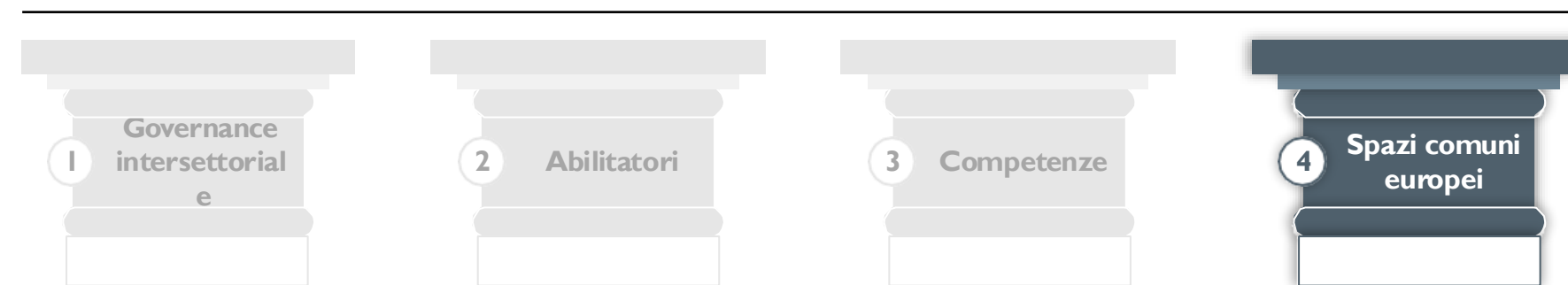
### LA DEFINIZIONE

#### CONDIVISIONE DEI DATI:

la **fornitura** di **dati** da un interessato o un titolare dei dati a un utente dei dati ai fini dell'**utilizzo congiunto o individuale** di tali dati, sulla base di **accordi volontari** o del **diritto dell'Unione o nazionale**, direttamente o tramite un intermediario, ad esempio nel quadro di licenze aperte o commerciali, dietro compenso o a titolo gratuito

### COMMON EUROPEAN DATA SPACES

#### I pilastri dell'European Data Strategy



Caratteristiche fondamentali dei Common Europea Data Spaces:

- 1 sono **aperti** alla **partecipazione** di tutte le **organizzazioni** e gli **individui**;
- 2 dispongono di un'**infrastruttura sicura** e rispettosa della **privacy** per mettere in comune, accedere, condividere, elaborare e utilizzare i dati;
- 3 sono una **struttura pratica** per l'accesso e l'utilizzo dei dati avendo **regole** di accesso **eque**, trasparenti, proporzionate e non discriminatorie e meccanismi di **governance** dei dati ben definiti e **affidabili**;
- 4 rispettano le norme e i **valori** dell'**UE**, in particolare la protezione dei dati personali e dei consumatori e il diritto alla concorrenza;
- 5 consentono ai titolari dei dati di **concedere l'accesso** a determinati **dati** personali o non personali o di dividerli;
- 6 consentono ai titolari dei dati di **rendere disponibili** i propri **dati** per il riutilizzo, gratuitamente o dietro compenso.

## CONDIVISIONE DEI DATI

La European Data Strategy mira a rendere sempre più dati disponibili e riutilizzabili attraverso la costruzione di spazi comuni europei, che permettono la condivisione sicura di dati, a beneficio di tutte (3/3)

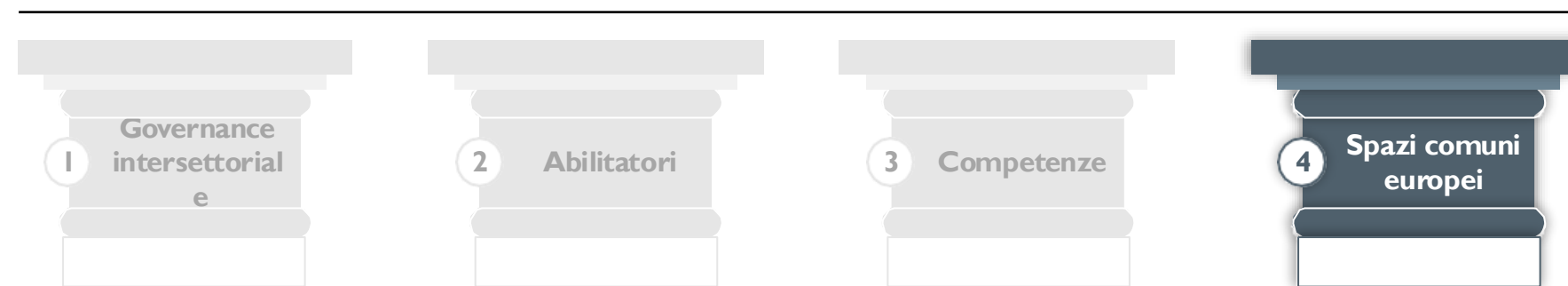
### LA DEFINIZIONE

### COMMON EUROPEAN DATA SPACES - PPDS <sup>2</sup>

#### CONDIVISIONE DEI DATI:

la **fornitura di dati** da un interessato o un titolare dei dati a un utente dei dati ai fini dell'**utilizzo congiunto o individuale** di tali dati, sulla base di **accordi volontari** o del **diritto dell'Unione o nazionale**, direttamente o tramite un intermediario, ad esempio nel quadro di licenze aperte o commerciali, dietro compenso o a titolo gratuito

#### I pilastri dell'European Data Strategy



Il **Public Procurement Data Space** è un Common Data Spaces per la **PA** dedicato alla condivisione di dati relativi agli **appalti pubblici**. In particolare, i dati sugli appalti pubblici contribuiranno a:

- 1** **facilitare** l'accesso delle imprese e delle PMI alle **procedure di appalto pubblico** in tutta l'UE e promuovere la concorrenza;
- 2** **aumentare** la **trasparenza**, l'integrità e la responsabilità della **spesa pubblica**, combattendo la corruzione e la collusione;
- 3** ottenere un **miglior rapporto qualità-prezzo** attraverso il benchmarking, la pianificazione e l'acquisto basati sui dati;
- 4** **favorire** la **ripresa** dalla **pandemia** monitorando l'uso dei fondi UE;
- 5** **indirizzare** i fondi **pubblici** verso le priorità politiche, garantendo una più ampia diffusione degli appalti sociali e sostenibili;
- 6** **ridurre** la **burocrazia** attraverso una più semplice rendicontazione per i Paesi dell'UE;
- 7** **generare** informazioni **chiave** per la definizione delle politiche.

## CONDIVISIONE DEI DATI

Alcuni stati membri si erano già mossi per favorire la condivisione del patrimonio informativo nell'UE, mettendo a terra progetti transnazionali che garantiscono trasparenza e sicurezza

### LA DEFINIZIONE<sup>1</sup>

#### CONDIVISIONE DEI DATI:

la **fornitura** di **dati** da un interessato o un titolare dei dati a un utente dei dati ai fini dell'**utilizzo congiunto** o **individuale** di tali dati, sulla base di **accordi volontari** o del **diritto dell'Unione o nazionale**, direttamente o tramite un intermediario, ad esempio nel quadro di licenze aperte o commerciali, dietro compenso o a titolo gratuito

### GAIA-X<sup>2</sup>

**Gaia-X** è un'iniziativa per **promuovere** la **federazione** del **cloud**, presentata dal governo francese e da quello tedesco il 29 ottobre 2019. Il progetto **facilita** gli **scambi** di **dati** tra aziende, enti di ricerca ed enti pubblici creando un ambiente aperto, trasparente e sicuro che permette alle aziende di **mantenere il controllo** sui propri **dati**.

#### I 4 ELEMENTI PRINCIPALI DI GAIA-X

#### 1<sup>FE</sup> FEDERATION SERVICES

I **Federation Services** definiscono i **requisiti tecnici** e i **servizi** necessari per rendere **operativo** l'ecosistema **Gaia-X** federato, garantendo **elevati** livelli di **sicurezza** e la protezione della **privacy**

#### 2<sup>N</sup> DATA SPACE

I **data space**, divisi per dominio e settore, sono degli **ambienti virtuali** dove i **dati** possono venire **condivisi** e scambiati su base volontaria tra le parti per sviluppare progetti

#### 3 STANDARD

Gaia-X AISBL sta **sviluppando** una serie di **standard tecnici** e **regolatori** che **guideranno** la **gestione** dell'**ecosistema** assicurando **l'interoperabilità** dei dati e garantire una **sicurezza elevata**

#### 4 SERVIZI

Grazie a regole e standard comuni, Gaia-X **creerà valore** per le **aziende**, incentivando la **collaborazione** all'interno della **filiera** e tra **diversi settori**

# LA STRATEGIA EUROPEA DEI DATI

## CONDIVISIONE DEI DATI

In  
Europa

Tra gli  
Stati

In Italia

### LA DEFINIZIONE<sup>1</sup>

#### CONDIVISIONE DEI DATI:

*la **fornitura** di **dati** da un interessato o un titolare dei dati a un utente dei dati ai fini dell'**utilizzo congiunto** o **individuale** di tali dati, sulla base di **accordi volontari** o del **diritto dell'Unione o nazionale**, direttamente o tramite un intermediario, ad esempio nel quadro di licenze aperte o commerciali, dietro compenso o a titolo gratuito*

### PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI

**1** L'obiettivo della Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) è rendere concreto il principio europeo del “**once-only**”, cioè l'inserimento di informazioni una sola volta, permettendo così a cittadini e imprese di **non** dover più **fornire** i **dati** che la **PA** già **possiede** per accedere a un servizio. Le Amministrazioni, infatti, dopo essere state autenticate e autorizzate dalla Piattaforma, saranno in grado di scambiare dati tra loro, ed erogare così servizi in maniera più rapida ed efficace<sup>2</sup>.

**2** La PDND si fonda sul principio dell'**interoperabilità** ovvero la capacità di scambiare dati e informazioni digitali tra gli enti, **valorizzando** così il **capitale informativo della PA**, riducendo la richiesta di dati al cittadino e, allo stesso tempo, creando nuove opportunità di sviluppo per le imprese, nel rispetto della Privacy<sup>3</sup>.

A livello italiano, la condivisione di dati all'interno della Pubblica Amministrazione avviene mediante la Piattaforma Digitale Nazionale Dati che favorisce l'interoperabilità dei sistemi informativi pubblici

# LA STRATEGIA EUROPEA DEI DATI

## PROBLEMI GIURIDICI DEL TRASFERIMENTO DEI DATI

### LA DEFINIZIONE<sup>1</sup>

#### PRINCIPIO GENERALE PER IL TRASFERIMENTO:

*il **trasferimento di dati personali** oggetto o destinati a essere oggetto di un trattamento dopo il trasferimento **verso un paese terzo o un'organizzazione internazionale (...)** ha luogo **soltanto** se il **titolare del trattamento** e il **resp. del trattamento rispettano le condizioni del capo V<sup>2</sup>** del GDPR, fatte salve le altre disposizioni del presente regolamento. Tutte le disposizioni del capo V sono **applicate** per **assicurare che il livello di protezione delle persone fisiche non sia pregiudicato***

### LE GARANZIE<sup>3</sup>

- 1** **adeguatezza** del **Paese terzo riconosciuta** tramite **decisione** della **Commissione europea**<sup>3</sup>
- 2** in **assenza** di **decisioni di adeguatezza** della Commissione, **garanzie** adeguate di natura **contrattuale** o pattizia che devono essere fornite dai titolari o dai responsabili coinvolti, fra cui le norme vincolanti d'impresa<sup>4</sup> e clausole contrattuali standard<sup>5</sup>
- 3** in **assenza** di decisioni di **adeguatezza** applicabili al trasferimento, o di altre garanzie adeguate, **utilizzo di deroghe al divieto di trasferimento** applicabili in specifiche situazioni<sup>6</sup> (es: *interesse pubblico, motivi giudiziari*)

Il GDPR vieta il trasferimento di dati personali al di fuori della UE e dello Spazio economico europeo, in linea di principio, a meno che intervengano specifiche garanzie (1/4)

# LA STRATEGIA EUROPEA DEI DATI

## PROBLEMI GIURIDICI DEL TRASFERIMENTO DEI DATI

Il GDPR vieta il trasferimento di dati personali al di fuori della UE e dello Spazio economico europeo, in linea di principio, a meno che intervengano specifiche garanzie (2/4)

### LA DEFINIZIONE<sup>1</sup>

#### PRINCIPIO GENERALE PER IL TRASFERIMENTO:

*il trasferimento di dati personali oggetto o destinati a essere oggetto di un trattamento dopo il trasferimento verso un paese terzo o un'organizzazione internazionale (...) ha luogo soltanto se il titolare del trattamento e il resp. del trattamento rispettano le condizioni del capo V<sup>2</sup> del GDPR, fatte salve le altre disposizioni del presente regolamento. Tutte le disposizioni del capo V sono applicate per assicurare che il livello di protezione delle persone fisiche non sia pregiudicato*

### LE GARANZIE<sup>3</sup>

1. **adeguatezza** del **Paese terzo** riconosciuta tramite **decisione** della **Commissione europea**<sup>3</sup>
2. in **assenza** di **decisioni** di **adeguatezza** della Commissione, **garanzie** adeguate di natura **contrattuale** o pattizia che devono essere fornite dai titolari o dai responsabili coinvolti, fra cui le norme vincolanti d'impresa<sup>4</sup> e clausole contrattuali standard<sup>5</sup>
3. in **assenza** di decisioni di **adeguatezza** applicabili al trasferimento, o di altre garanzie adeguate, **utilizzo di deroghe al divieto di trasferimento** applicabili in specifiche situazioni<sup>6</sup>



- La **Commissione europea** può **stabilire**, valutati gli elementi indicati nell'art. 45, par. 2 del GDPR, che il **Paese terzo** (ma anche un territorio o un settore specifico al suo interno) o l'**organizzazione internazionale** **garantiscono** un **livello di protezione** adeguato e che pertanto è possibile **trasferirvi dati personali**. Il GDPR prevede un'attività di monitoraggio da parte della **Commissione** mediante **riesame** delle **decisioni** a cadenza periodica, almeno ogni **4 anni** che può concludersi con una modifica della decisione o con la **sospensione** o **persino** con la sua **revoca**<sup>7</sup>
- Le **decisioni** finora adottate **riguardano**: Andorra; Argentina; Australia PNR; Canada; Faer Oer; Giappone; Guernsey; Isola di Man; Israele; Jersey; Nuova Zelanda; Svizzera; Uruguay; **USA**<sup>7</sup>

# LA STRATEGIA EUROPEA DEI DATI

## PROBLEMI GIURIDICI DEL TRASFERIMENTO DEI DATI

Il GDPR vieta il trasferimento di dati personali al di fuori della UE e dello Spazio economico europeo, in linea di principio, a meno che intervengano specifiche garanzie (3/4)

### LA DEFINIZIONE<sup>1</sup>

#### PRINCIPIO GENERALE PER IL TRASFERIMENTO:

*il trasferimento di dati personali oggetto o destinati a essere oggetto di un trattamento dopo il trasferimento verso un paese terzo o un'organizzazione internazionale (...) ha luogo soltanto se il titolare del trattamento e il resp. del trattamento rispettano le condizioni del capo V<sup>2</sup> del GDPR, fatte salve le altre disposizioni del presente regolamento. Tutte le disposizioni del capo V sono applicate per assicurare che il livello di protezione delle persone fisiche non sia pregiudicato*

### LE GARANZIE<sup>3</sup>

**adeguatezza del Paese terzo riconosciuta** tramite **decisione** della **Commissione europea**<sup>3</sup>

2. in **assenza** di **decisioni di adeguatezza** della Commissione, **garanzie** adeguate di natura **contrattuale** o pattizia che devono essere fornite dai titolari o dai responsabili coinvolti, fra cui le norme vincolanti d'impresa<sup>4</sup> e clausole contrattuali standard<sup>5</sup>

3. in **assenza** di decisioni di **adeguatezza** applicabili al trasferimento, o di altre garanzie adeguate, **utilizzo di deroghe al divieto di trasferimento** applicabili in specifiche situazioni<sup>6</sup>



• In assenza di decisioni di adeguatezza della Commissione, il **trasferimento** è **consentito** ove il **titolare** o il responsabile del trattamento **forniscano garanzie adeguate** che prevedano diritti azionabili e mezzi di ricorso effettivi per gli interessati. Possono costituire garanzie adeguate le due seguenti classi di strumenti<sup>7</sup> :

- **senza autorizzazione** da parte del **Garante** della privacy<sup>7</sup> : gli strumenti giuridici vincolanti ed esecutivi tra soggetti pubblici; le norme vincolanti; le clausole tipo di protezione dei dati adottate da un'autorità di controllo; codici di condotta; i meccanismi di certificazione
- **previa autorizzazione** del **Garante** della privacy<sup>7</sup> : le clausole contrattuali ad hoc; gli accordi amministrativi tra autorità o organismi pubblici.

# LA STRATEGIA EUROPEA DEI DATI

## PROBLEMI GIURIDICI DEL TRASFERIMENTO DEI DATI

Il GDPR vieta il trasferimento di dati personali al di fuori della UE e dello Spazio economico europeo, in linea di principio, a meno che intervengano specifiche garanzie (4/4)

### LA DEFINIZIONE

#### PRINCIPIO GENERALE PER IL TRASFERIMENTO:

*il trasferimento di dati personali oggetto o destinati a essere oggetto di un trattamento dopo il trasferimento verso un paese terzo o un'organizzazione internazionale (...) ha luogo soltanto se il titolare del trattamento e il resp. del trattamento rispettano le condizioni del capo V<sup>2</sup> del GDPR, fatte salve le altre disposizioni del presente regolamento. Tutte le disposizioni del capo V sono applicate per assicurare che il livello di protezione delle persone fisiche non sia pregiudicato*

### LE GARANZIE<sup>3</sup>

**1. adeguatezza del Paese terzo riconosciuta** tramite **decisione** della **Commissione europea**<sup>3</sup>

**2.** in **assenza** di **decisioni** di **adeguatezza** della Commissione, **garanzie** adeguate di natura **contrattuale** o pattizia che devono essere fornite dai titolari o dai responsabili coinvolti, fra cui le norme vincolanti d'impresa<sup>4</sup> e clausole contrattuali standard<sup>5</sup>

**3** in **assenza** di decisioni di **adeguatezza** applicabili al trasferimento, o di altre garanzie adeguate, **utilizzo di deroghe** al **divieto** di **trasferimento** applicabili in specifiche situazioni<sup>6</sup>

- In via residuale e solo a determinate condizioni, è possibile **trasferire dati** personali nell'ambito delle seguenti **deroghe**: a) **l'interessato** abbia esplicitamente **acconsentito** al trasferimento proposto, dopo essere stato **informato** dei possibili **rischi**(...); b) il **trasferimento** sia **necessario** all'**esecuzione** di un **contratto concluso** tra l'interessato e il titolare del trattamento(...); c) il trasferimento sia necessario per la **conclusione** o l'esecuzione di un **contratto** stipulato tra il titolare del trattamento e un'altra persona(...); d) il trasferimento sia necessario per importanti **motivi** di **interesse pubblico**; e) il trasferimento sia necessario per accertare, esercitare o **difendere** un **diritto** in sede giudiziaria; f) il trasferimento sia necessario per **tutelare** gli **interessi vitali** dell'**interessato**(...); g) il trasferimento sia effettuato a partire da un registro che(...) mira a **fornire informazioni** al **pubblico** e può essere consultato dal pubblico (...) <sup>6 7</sup>.
- È opportuno considerare che il **termine "deroga"** include di per sé una **connotazione** di **eccezionalità** rispetto al principio dell'adeguatezza e alle altre garanzie e che, pertanto, l'ambito di operatività delle suddette deroghe deve essere soggetto ad un'**interpretazione restrittiva** <sup>7</sup>.

# LA STRATEGIA EUROPEA DEI DATI

## RIUTILIZZO DEI DATI NEL SETTORE PUBBLICO

Il riutilizzo dei dati è regolamentato e incentivato a livello Europeo attraverso la Direttiva 2019/1024 la cui applicazione tecnica è definita a livello italiano dalle Linee Guida AgID specifiche

### LA DEFINIZIONE

#### RIUTILIZZO:

*l'uso, da parte di persone fisiche o giuridiche, di documenti in possesso di:*

**a) enti pubblici a fini commerciali o non commerciali diversi dallo scopo iniziale** nell'ambito dei compiti di servizio pubblico per i quali i documenti sono stati prodotti (...);

**b) imprese pubbliche a fini commerciali o non commerciali diversi dallo scopo iniziale** di fornire i servizi di interesse generale per i quali i documenti sono stati prodotti (...).

### LE NORME

#### **DIRETTIVA (UE) 2019/1024 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 20 giugno 2019:**

*cosiddetta Direttiva Open Data, relativa all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico, aggiornando e modificando la normativa previgente, definita a livello europeo sin dal 2003 con la prima Direttiva PSI*

#### **2 LINEE GUIDA RECANTI REGOLE TECNICHE PER L'APERTURA DEI DATI E IL RIUTILIZZO DELL'INFORMAZIONE DEL SETTORE PUBBLICO DELL'AGID:**

*stabiliscono le regole tecniche per l'attuazione del D. Lgs. 24 gennaio 2006, n. 36, così come modificato dal D. Lgs. 8 novembre 2021, n. 200 di recepimento della Direttiva (UE) 2019/1024, in ottemperanza all'art. 12 del Decreto stesso. ([https://www.agid.gov.it/sites/agid/files/2024-05/lg-open-data\\_v.1.0\\_1.pdf](https://www.agid.gov.it/sites/agid/files/2024-05/lg-open-data_v.1.0_1.pdf))*

# European Interoperability Framework (EIF)

## PANORAMICA GENERALE

EIF si inserisce nel quadro del Data Act e del Data Governance Act poiché **fornisce gli standard tecnici e organizzativi necessari** per far sì che i **dati possano essere scambiati e riutilizzati tra sistemi, settori e organizzazioni diverse in modo sicuro e affidabile**, creando una base essenziale per l'implementazione concreta del Data Act.

Il Data Act stabilisce le regole sulla condivisione dei dati, ma l'interoperability framework fornisce gli strumenti pratici le linee guida concrete (raccomandazioni) per rendere tecnicamente, semanticamente e legalmente compatibili i sistemi che gestiscono tali dati attuando le regole del Data Act

1

### Applicabilità multilivello

L'EIF si applica a livello europeo, nazionale, regionale e locale, garantendoun'ampia copertura amministrativa

2

### Principi Fondamentali

Digital-by-default, cross-border-by-default e open-by-default per Servizi accessibili e trasparenti

3

### Quadri di interoperabilità

Funge da base per i National e Domain Interoperability Frameworks, assicurando la coerenza tra politiche nazionali e settoriali

4

### Obiettivi del framework

Crea un ecosistema di servizi pubblici interoperabili, riducendo costi e complessità, e migliora la qualità per cittadini e imprese

# EUROPEAN INTEROPERABILITY FRAMEWORK

## PRINCIPI DI INTEROPERABILITA' 1/4

I principi di interoperabilità sono aspetti comportamentali fondamentali per orientare le azioni di interoperabilità.  
I 12 principi fondamentali del Quadro europeo di interoperabilità sono raggruppati in quattro categorie:

1

Principio che  
definisce il contesto  
per le azioni dell'UE in  
materia di  
interoperabilità  
N.1

2

Principi fondamentali  
di interoperabilità  
N. 2 a 5

3

Principi relativi alle  
esigenze e alle  
aspettative generiche  
degli utenti  
N. 6 a 9

4

Principi fondamentali  
per la cooperazione  
tra pubbliche  
amministrazioni  
N. 10 a 12

# EUROPEAN INTEROPERABILITY FRAMEWORK

## PRINCIPI DI INTEROPERABILITA' 2/4

### Subsidiarity and proportionality

**Principio di Sussidiarietà:** Le decisioni dell'UE sono prese solo se più efficaci rispetto a quelle nazionali, assicurando azioni necessarie a livello europeo.

**Principio di Proporzionalità:** L'intervento dell'UE è limitato a quanto strettamente necessario per raggiungere gli obiettivi dei Trattati.

**Ruolo dell'EIF:** L'EIF serve da base comune per le politiche nazionali, permettendo l'adattamento alle specificità degli Stati membri.

1

2

### Openness

**Pubblicazione di dati aperti:** Le amministrazioni devono rendere disponibili dati come open data, rispettando le restrizioni legali per trasparenza.

**Uso di software open source:** Favorire software open source riduce i costi e evita il lock-in tecnologico nelle pubbliche amministrazioni.

**Specifiche aperte e partecipazione:** Preferire specifiche aperte facilità la partecipazione e trasparenza nel design dei servizi pubblici.

### Transparency

**Visibilità di Regole e Processi:** La trasparenza richiede che regole e processi delle amministrazioni siano chiaramente visibili e comprensibili a tutti gli utenti.

**Interfacce Aperte e Accessibili:** Sistemi con interfacce disponibili facilitano l'integrazione e l'accesso ai servizi da cittadini e imprese.

**Protezione dei Dati Personali:** Il rispetto della privacy è fondamentale per garantire fiducia e sicurezza nell'uso dei dati personali.

**Cooperazione e Fiducia:** La trasparenza favorisce la cooperazione tra enti e aumenta la fiducia di cittadini e imprese nei servizi pubblici.

3

4

### Reusability

**Condivisione di soluzioni IT:** La riusabilità si basa sul riutilizzo di soluzioni IT e dati esistenti per ottimizzare costi e tempi.

**Adozione di piattaforme collaborative:** Le amministrazioni devono utilizzare piattaforme collaborative per favorire la condivisione e l'interoperabilità.

**Promozione dell'efficienza:** Diffondere componenti interoperabili aiutano a migliorare la qualità e l'efficienza dei servizi pubblici.

# EUROPEAN INTEROPERABILITY FRAMEWORK

## PRINCIPI FONDANTI 3/4

### Technological neutrality and data portability

**Evitare il lock-in tecnologico:** Le amministrazioni devono evitare di imporre tecnologie specifiche per favorire la concorrenza e l'innovazione

**Garanzia di portabilità dei dati:** È essenziale garantire la portabilità dei dati per facilitare la migrazione tra sistemi diversi

**Libera circolazione dei dati:** Il principio sostiene la libera circolazione dei dati tra soluzioni diverse per un ecosistema digitale aperto

5

6

### User-centricity

**Progettazione in base ai bisogni:** I servizi devono rispondere efficacemente ai bisogni specifici degli utenti per garantire soddisfazione e usabilità

**Efficienza Multi-canale:** Garantire accesso ai servizi sia tramite canali digitali sia fisici per un'apertura completa.

**Feedback e miglioramento:** Raccolta sistematica di feedback dagli utenti per migliorare continuamente i servizi offerti

**Principio once-only:** L'applicazione della regola once-only riduce la ripetizione della richiesta dati, semplificando l'esperienza utente

### Inclusion and accessibility

**Accesso universale ai servizi:** L'inclusione garantisce a tutti, inclusi disabili e anziani, l'accesso equo ai servizi pubblici essenziali

**Standard di e-accessibility:** Le amministrazioni devono rispettare standard digitali per facilitare l'uso dei servizi online da parte di tutti gli utenti

**Delega e pari opportunità:** È importante prevedere la delega a terzi per garantire pari opportunità nell'utilizzo dei servizi pubblici

7

8

### Security and privacy

**Conformità normativa:** Garantire che le interazioni rispettino normative come GDPR e eIDAS per la protezione legale dei dati

**Integrità e autenticità:** Assicurare che le informazioni siano integre e autentiche per prevenire manomissioni e frodi

**Privacy-by-Design e Security-by-Design:** Adottare approcci integrati che includano privacy e sicurezza fin dalla progettazione dei sistemi

# EUROPEAN INTEROPERABILITY FRAMEWORK

## PRINCIPI DI INTEROPERABILITA' 4/4

### Multilingualism

**Supporto multilingue nei servizi:** I servizi devono offrire supporto nelle lingue degli utenti per un accesso inclusivo e personalizzato

**Preservare il significato nelle traduzioni:** È essenziale mantenere il significato preciso delle informazioni per garantire interoperabilità e chiarezza

### Preservation of information

**Formati leggibili nel tempo:** È fondamentale conservare le informazioni in formati che rimangono accessibili e leggibili nel lungo periodo

**Preservazione firme elettroniche:** La conservazione delle firme elettroniche è essenziale per garantire l'autenticità e l'integrità dei documenti digitali

**Politiche di conservazione a lungo termine:** Occorre adottare politiche efficaci per la gestione e la conservazione duratura di dati e documenti

### Administrative simplification

**Snellimento dei processi:** Ridurre gli oneri burocratici è fondamentale per migliorare l'efficienza e facilitare l'accesso ai servizi pubblici

**Principio digital-by-default:** Le amministrazioni devono adottare approcci digitali come predefiniti per tutti i servizi pubblici

**Canali alternativi e accesso:** Garantire canali alternativi per l'accesso ai servizi assicura che nessun cittadino venga escluso (no wrong door)

### Assessment of Effectiveness and Efficiency

**Misurazione delle performance:** Le amministrazioni devono valutare ROI, costi e flessibilità per ottimizzare le risorse e migliorare i risultati

**Riduzione del carico amministrativo:** Ridurre gli oneri amministrativi aumenta l'efficienza e la soddisfazione degli utenti finali

**Valutazione di soluzioni tecnologiche:** È essenziale analizzare soluzioni come cloud, IoT e big data per garantire efficienza e sostenibilità

9

10

11

12

# EUROPEAN INTEROPERABILITY FRAMEWORK

## LIVELLI DI INTEROPERABILITA'

1

Livello Legale

Si occupa dell'armonizzazione normativa e dei controlli digitali per garantire conformità legale tra sistemi.

---

2

Livello Organizzativo

Allinea processi e relazioni tra le organizzazioni per facilitare la collaborazione efficace.

---

3

Livello Semantico

Definisce il significato e il formato dei dati per assicurare una corretta interpretazione tra sistemi diversi.

---

4

Livello Tecnico

Comprende specifiche e protocolli tecnici per garantire la comunicazione efficace tra sistemi informatici.

# PER RIASSUMERE




## Ruoli e funzionalità:

- **Data Governance Act (precursore):** Ha posto le basi per una governance dei dati più efficace, favorendo il riutilizzo dei dati delle PA e la creazione di servizi di intermediazione e cooperative dei dati, attività che dipendono intrinsecamente da una struttura interoperabile.
- **Data Act:** Definisce le nuove regole e i diritti per l'accesso e la condivisione dei dati. Per essere effettivo, richiede che i dati siano "disponibili" in un formato che permetta l'interoperabilità tra le diverse entità.
- **Interoperability Framework:** Fornisce l'infrastruttura e le soluzioni tecnologiche necessarie per rendere i dati accessibili e utilizzabili in modo standardizzato.
- **Standardizzazione:** Definisce standard di formato dati, protocolli di comunicazione e protocolli di sicurezza, come il framework nazionale per la cybersecurity.
- **Tecnologia:** Sviluppa strumenti e piattaforme che permettono lo scambio sicuro di dati tra sistemi eterogenei.
- **Conformità:** Assicura che le pratiche di scambio dati siano conformi alle normative europee, come il Data Act e il GDPR, rendendo il framework uno strumento di conformità.

**Data Act stabilisce "cosa" deve essere fatto (condivisione e accesso ai dati), mentre l'Interoperability Framework definisce "come" farlo (con quali standard tecnici e organizzativi).**

# LA STRATEGIA ITALIANA DEL DIGITALE

La strategia per l'Italia digitale si pone l'obiettivo di rendere la Pubblica Amministrazione la migliore "alleata" di cittadini e imprese, con un'offerta di servizi sempre più efficienti e facilmente accessibili (  Strategia cloud  Strategia dati

 <b>Infrastrutture digitali</b>	La singole Amministrazioni devono migrare i dati e gli applicativi informatici verso un ambiente cloud. Per le Amm. centrali vuol dire adottare uno di due modelli: 1) migrare sul Polo Strategico Nazionale (PSN), una nuova infrastruttura dedicata cloud ("privata" o "ibrida"), localizzata sul territorio nazionale e all'avanguardia in prestazioni e sicurezza; 2) migrare sul cloud "public" di uno tra gli operatori di mercato certificati	900 mln €
 <b>Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud</b>	Per la migrazione della PA centrali e locali al cloud, è previsto un programma di supporto e incentivo per trasferire basi dati e applicazioni. Gli Enti potranno scegliere da una lista predefinita di provider certificati secondo criteri di adeguatezza rispetto sia a requisiti di sicurezza e protezione, sia a standard di performance. Le PA saranno supportate nella fase di analisi tecnica e di definizione delle priorità, con risorse specializzate nella gestione amministrativa, nella contrattazione del supporto tecnico esterno e nell'attività di PM per tutta la durata della trasformazione	1 mld €
 <b>Dati e interoperabilità</b>	La trasformazione digitale della PA ha l'obiettivo di cambiare l'architettura e le modalità di interconnessione tra le basi dati delle Amministrazioni affinché si abbia un risparmio economico per le Amministrazioni e di tempo per i cittadini. Inoltre, la creazione di un unico profilo digitale permette alle Amministrazioni di avere a disposizione le informazioni sui cittadini "una volta per tutte" in modo immediato, semplice ed efficace	650 mln €
<b>Servizi digitali e cittadinanza digitale</b>	La trasformazione dell'architettura digitale della PA è accompagnata da investimenti mirati a semplificare la vita digitale dei cittadini. Tali investimenti prevedono 6 misure: migliorare l'esperienza dei servizi pubblici digitali; migliorare l'accessibilità dei servizi pubblici; accelerare l'adozione di pagoPA e dell'AppIO; favorire l'adozione dell'identità digitale; sviluppare e implementare la Piattaforma notifiche digitali degli atti pubblici; promuovere l'adozione di Mobility as a Service (MaaS)	2,01 mld €

# LA STRATEGIA ITALIANA DEL DIGITALE

La strategia per l'Italia digitale si pone l'obiettivo di rendere la Pubblica Amministrazione la migliore "alleata" di cittadini e imprese, con un'offerta di servizi sempre più efficienti e facilmente accessibili (2/2)

<b>Cybersecurity</b>	Gli investimenti sono organizzati su quattro aree di intervento principali: 1) rafforzare i presidi di front-line per la gestione degli alert e degli eventi a rischio intercettati verso la PA e le imprese di interesse nazionale; 2) costruire o rendere più solide le capacità tecniche di valutazione e audit continuo della sicurezza di apparati elettronici e applicazioni; 3) immettere nuovo personale sia nelle aree di pubblica sicurezza e polizia giudiziaria sia in quelle dei comparti preposti a difendere il Paese da minacce cibernetiche; 4) irrobustire gli asset e le unità incaricate della protezione della sicurezza nazionale	620 mln €
<b>Digitalizzazione e delle grandi Amm. centrali</b>	La trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione passa attraverso interventi mirati a digitalizzare le grandi Amministrazioni centrali. Le Amministrazioni coinvolte sono: INPS, Ministero della Giustizia, INAIL, Ministero dell'Interno, Ministero della Difesa, Guardia di Finanza, Consiglio di Stato	610 mln €
<b>Competenze digitali di base</b>	Al fine di essere inclusivo il processo di trasformazione digitale deve garantire un sostegno robusto e pervasivo al compimento del percorso di alfabetizzazione digitale. L'investimento prevede 2 misure: 1) sviluppare l'iniziativa "Servizio civile digitale", finalizzato al coinvolgimento di 1 milione di cittadini beneficiari; 2) ampliare l'esperienza dei "Centri di facilitazione digitale", che forniscono ai cittadini formazione sia di persona che online sulle competenze digitali al fine di supportare l'inclusione digitale	200 mln €

# LA STRATEGIA ITALIANA SUI DATI

La strategia italiana sui dati si articola su più livelli — nazionale ed europeo — e coinvolge principalmente la Pubblica Amministrazione:

## **Strategia Cloud Italia e controllo sui dati pubblici**

Il pilastro centrale è la Strategia Cloud Italia, pubblicata nel 2021 dall'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN) e dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale. La strategia risponde a tre sfide principali: assicurare l'autonomia tecnologica del Paese, garantire il controllo sui dati e aumentare la resilienza dei servizi digitali. In coerenza con il PNRR, il documento traccia un percorso per accompagnare circa il 75% delle PA italiane nella migrazione dei dati verso un ambiente cloud qualificato.

## **Il Polo Strategico Nazionale (PSN)**

Il PSN è un'infrastruttura nazionale per l'erogazione di servizi cloud con gestione e controllo autonomi da fornitori extra-UE. Ha l'obiettivo di dotare la PA di tecnologie cloud con le più alte garanzie di affidabilità, resilienza e indipendenza, ed è finalizzato a ospitare dati e servizi critici e strategici della Pubblica Amministrazione. È stato ufficialmente attivato il 21 dicembre 2022 ed è gestito da una società partecipata da TIM, Leonardo, CDP Equity e Sogei, con quattro data center situati ad Acilia, Pomezia, Rozzano e Santo Stefano.

## **Classificazione dei dati pubblici**

L'Italia è tra i primi Paesi europei ad adottare un modello di classificazione di dati e servizi della PA nell'ambito delle strategie nazionali per il cloud. La classificazione è finalizzata a definire il processo di gestione dei dati in base al danno che una loro compromissione potrebbe provocare, analizzando profili di confidenzialità, integrità e disponibilità.

## **La Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND)**

La PDND è lo strumento di interoperabilità che permette alle amministrazioni di definire processi digitali collettivi a supporto dei servizi erogati ai cittadini, abilitando la condivisione e il riutilizzo dei dati tra enti pubblici.

**La strategia italiana punta soprattutto sulla sovranità digitale (controllo nazionale sui dati della PA), sull'interoperabilità tra enti pubblici e sulla migrazione al cloud tramite infrastrutture nazionali certificate, dentro il più ampio framework europeo.**

# LA STRATEGIA ITALIANA SUI DATI

Al fine di creare banche dati interoperabili e consentire alle PPAA di avere a disposizione le informazioni sui cittadini “una volta per tutte”, l’investimento “Dati e interoperabilità” prevede due misure specifiche

## LE 2 MISURE

1

### PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI (PDND)

La misura prevede lo sviluppo di una piattaforma per **garantire l’interoperabilità** dei **dati pubblici**, permettendo così agli enti di erogare servizi in modo sicuro, veloce ed efficace, e ai **cittadini** di **non fornire nuovamente informazioni** che la PA già possiede.

2

### SPORTELLO DIGITALE UNICO (SINGLE DIGITAL GATEWAY)

La misura è finalizzata a supportare l’attuazione del **regolamento europeo** che ha l’obiettivo di **uniformare l’accesso ai servizi digitali** in tutti i Paesi membri dell’**UE**

# IL CASO DELLA PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI (PDND)

## IL CASO DELLA PDND



### Cos'è la PDND, perchè è strategica?

- La Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) è il **cuore dell'interoperabilità** italiana: un **ecosistema che consente lo scambio sicuro e standardizzato di dati** tra enti pubblici e soggetti autorizzati.
- Obiettivo: semplificazione amministrativa, riduzione della frammentazione e **applicazione del principio "once-only"** (il cittadino fornisce un'informazione una sola volta).
- Benefici:
  - Servizi più rapidi e integrati
  - Minori oneri documentali
  - Maggiore trasparenza e sicurezza



### Come funziona la PDND?

- **Architettura federata:** ogni ente mantiene la propria autonomia, ma opera secondo regole comuni di interoperabilità.
- Tre componenti chiave:
  - 1. Core Platform:** infrastruttura di fiducia (autenticazione, autorizzazione, logging)
  - 2. API Catalogue:** marketplace per servizi digitali
  - 3. National Data Catalogue (NDC):** garantisce coerenza semantica dei dati
- Meccanismo operativo:
  - Gli enti pubblicano API standardizzate
  - Altri enti le scoprono e richiedono accesso tramite processi formalizzati
  - Tutto avviene in sicurezza e tracciabilità

# IL CASO DELLA PDND

La PDND abilita l'interoperabilità dei sistemi informativi e delle basi di dati delle Pubbliche Amministrazioni e dei gestori di servizi pubblici

## GLI OBIETTIVI

### PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI (PDND)

#### Attuare il principio del "once only"

Le PPAA non dovranno più chiedere ai cittadini le informazioni che altri enti conoscono già



1

#### Fornire un catalogo unico di servizi

L'interoperabilità presenta un catalogo unico, nel quale gli erogatori pubblicano i loro E-Service e i fruitori si iscrivono per utilizzarli

2

#### Garantire la sicurezza delle informazioni

L'interoperabilità garantisce l'autenticazione di entrambe le parti in causa stabilendo un canale sicuro

3

#### Facilitare il riutilizzo delle istruttorie

L'interoperabilità semplifica i processi di istruttoria e verifica per l'accesso alle informazioni, riducendo oneri e procedure amministrative.

4



## IL CASO DELLA PDND

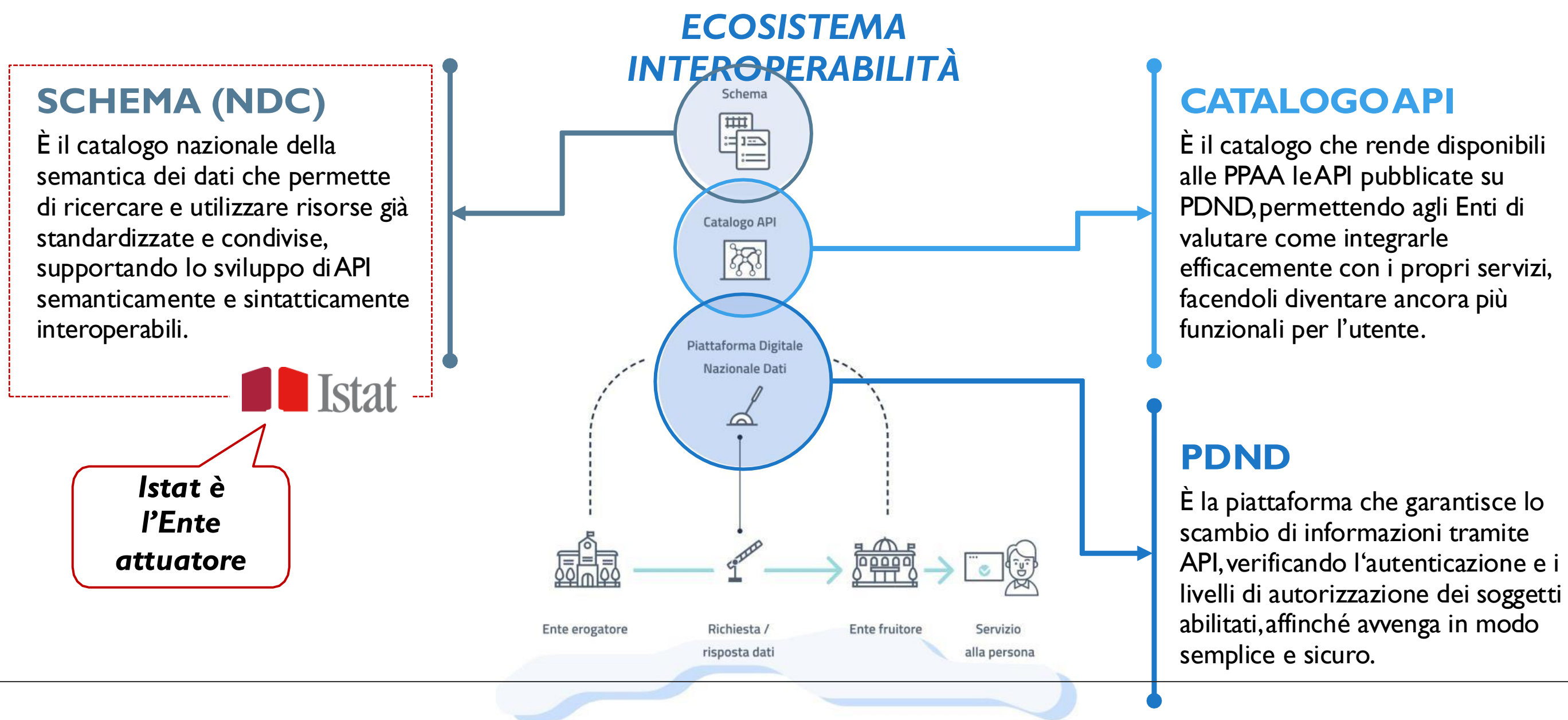
La realizzazione e la gestione della PDND sono affidate alla società PagoPA S.p.A. e l'accesso alle informazioni è garantito attraverso un processo semplice e ben definito

### COME FUNZIONA?



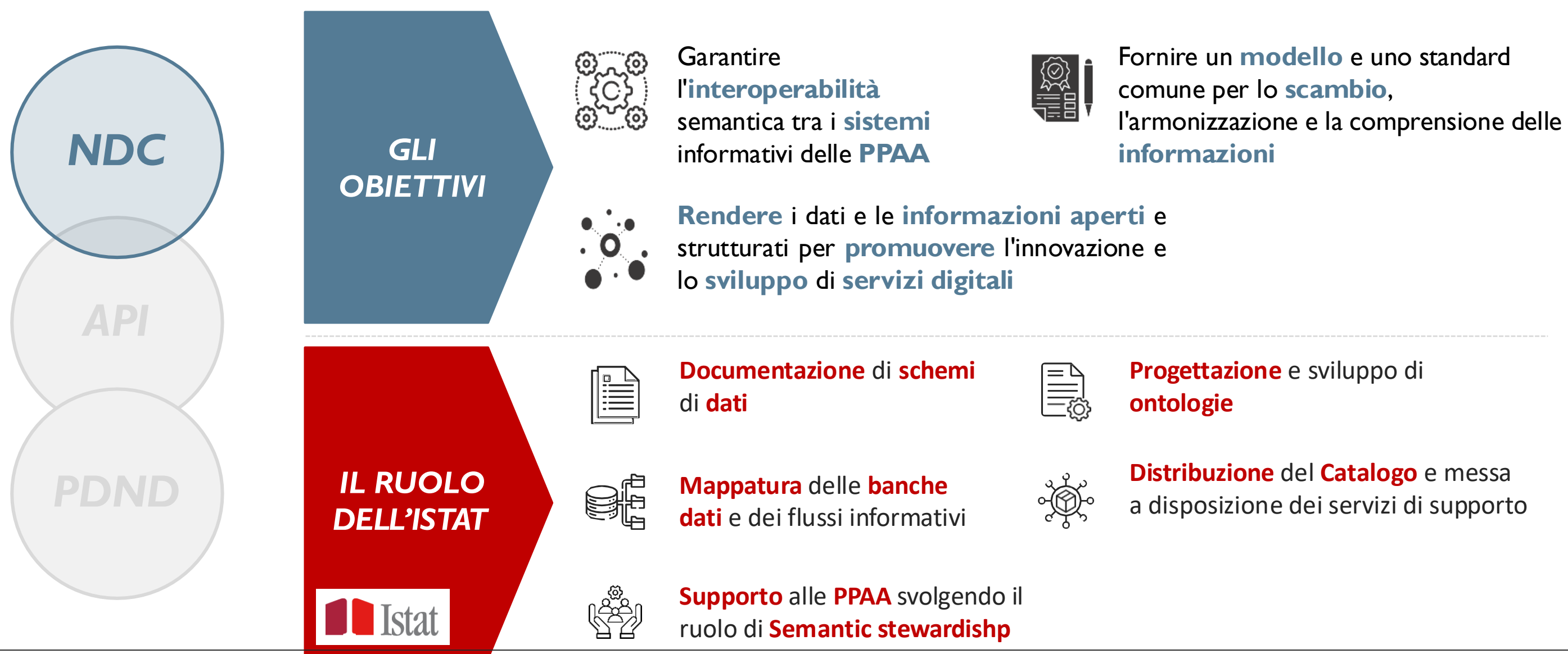
# IL CASO DELLA PDND

I principali strumenti che supportano l'ecosistema interoperabile di dati tra gli enti della Pubblica Amministrazione sono 3: PDND, Catalogo API e NDC (1/2)



# IL CASO DELLA PDND

L'Istat è stato individuato quale soggetto attuatore del Progetto NDC in virtù delle competenze tecniche e metodologiche acquisite nello svolgimento dei propri compiti istituzionali



# IL CASO DELLA PDND

## → Governance e Attori Principali

- Presidenza del Consiglio dei Ministri (PCM): indirizzo strategico e budget PNRR
- PagoPA S.p.A.: implementazione tecnica e gestione infrastrutture digitali
- ISTAT: sviluppo del Catalogo Nazionale Dati e coerenza semantica
- AgID: definizione di standard tecnologici e criteri di sicurezza
- Collaborazione con ACN (cybersecurity) e GPDP (privacy)

## → Risultati e Dinamiche di Crescita

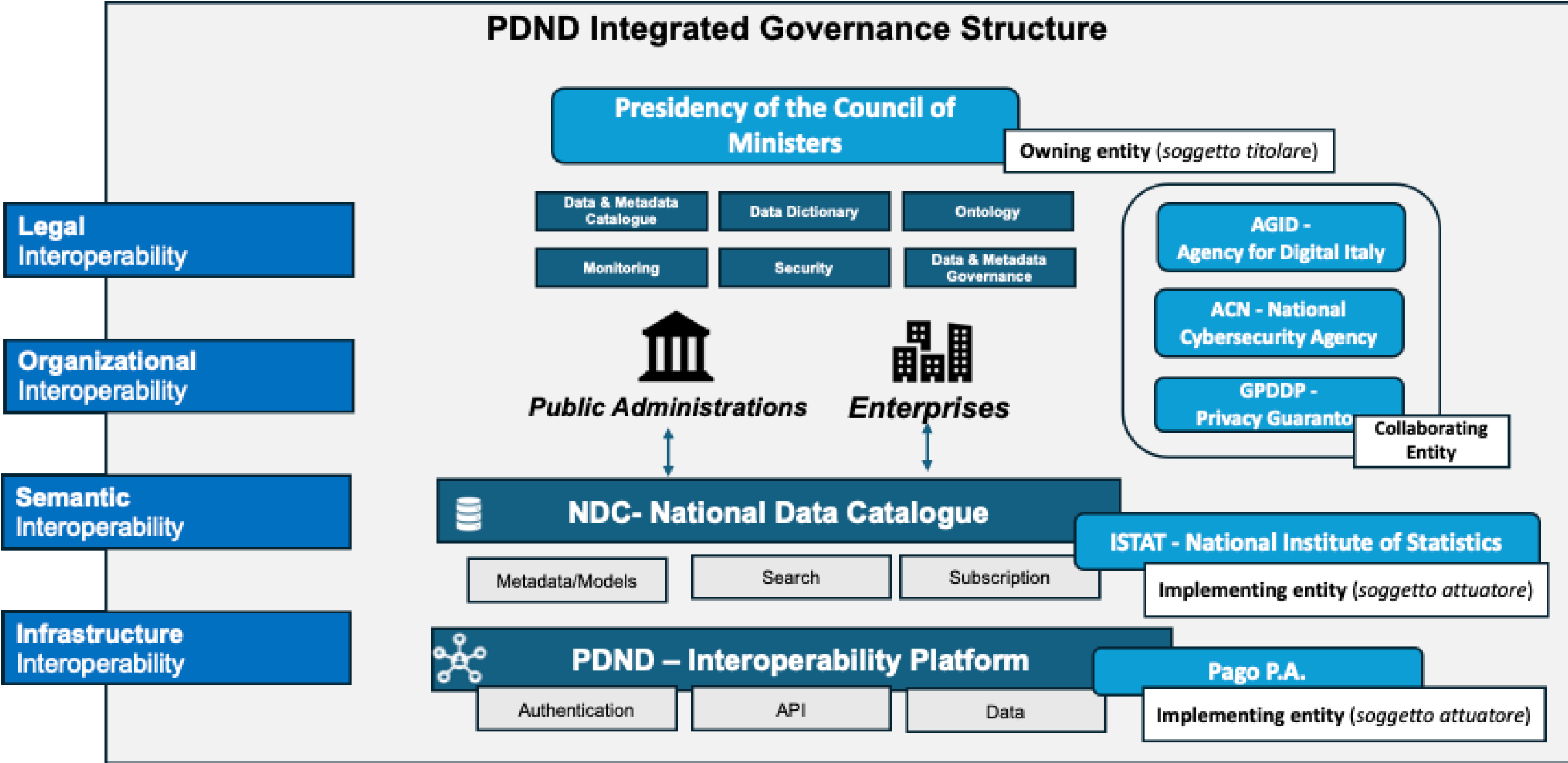
- Lancio: 2022 → crescita costante +5% al mese
- Target 1000 API raggiunto inizio 2025 (anticipando il piano 2026)
- Enti registrati: 8994 pubblici, +146 (+1.5%) rispetto al mese precedente, 196 privati. +17 (+9.4%) rispetto al mese precedente

### Impatto:

- Creazione di un mercato strutturato di servizi informativi pubblici
- Riduzione delle barriere operative
- Maggiore capacità istituzionale e innovazione



# IL CASO DELLA PDND



# I NUMERI DELLA PDND (1/3)

### Dettaglio degli enti pubblici aderenti per tipologia

Comuni  
**7571**  
+77 (+0.9%) rispetto al mese precedente

Altri enti pubblici  
**1233**  
+67 (+41.4%) rispetto al mese precedente

Regioni e Province Autonome  
**21**  
+1 (+0%) rispetto al mese precedente

Università e AFAM  
**169**  
+1 (+0.6%) rispetto al mese precedente

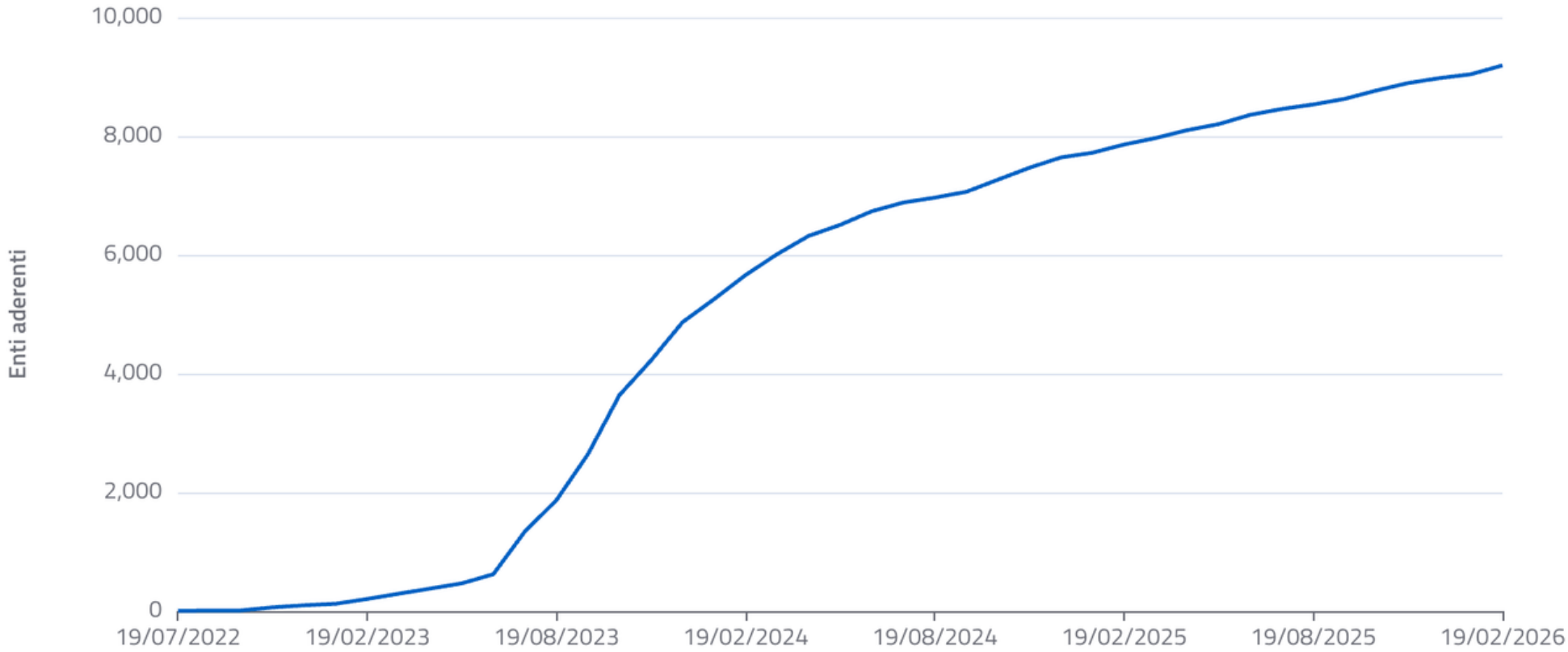
## Andamento delle adesioni

Numero progressivo di enti che hanno aderito alla piattaforma nel tempo

Grafico

Tabella dati

Info



Enti Totali



# I NUMERI DELLA PDND (2/3)

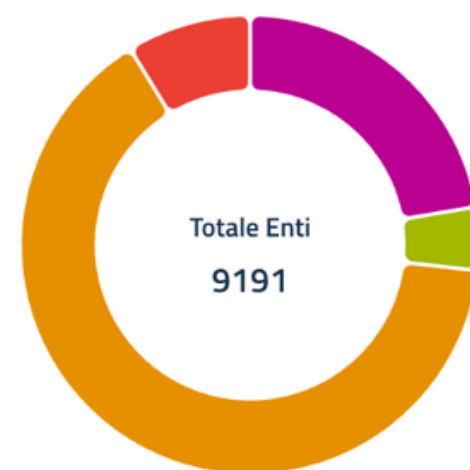
## Distribuzione degli enti per attività

Numero di enti aderenti suddiviso in funzione dell'attività che attualmente svolgono sulla piattaforma

Grafico

Tabella dati

Info



■ Enti solo fruitori ■ Enti solo erogatori ■ Enti sia fruitori che erogatori ■ Enti con avviati gli sviluppi tecnici

Enti solo fruitori

**2052**

(+22.3%) su 9191 enti aderenti

Enti solo erogatori

**409**

(+4.5%) su 9191 enti aderenti

Enti sia fruitori che erogatori

**5927**

(+64.5%) su 9191 enti aderenti

Enti con avviati gli sviluppi tecnici

**803**

(+8.7%) su 9191 enti aderenti



# I NUMERI DELLA PDND (3/3)

E-service pubblicati

**13.940**

+304 (+2.2%) rispetto al mese precedente

## Distribuzione degli e-service per enti erogatori

Numero di e-service pubblicati suddivisi per categorie di enti erogatori

Grafico

Tabella dati

Info

Categoria d'ente	E-service pubblicati
Comuni	11.013
Università e AFAM	1315
Regioni e Province Autonome	772
Pubbliche Amministrazioni Centrali	466
Enti Nazionali di Previdenza ed Assistenza Sociale	180
Altre Pubbliche Amministrazioni locali	61
Province e Città Metropolitane	38
Altre Pubbliche Amministrazioni Centrali	34
Stazioni Appaltanti e Gestori di pubblici servizi	32
Aziende sanitarie locali e Strutture di ricovero	29



# I NUMERI DELLA PDND (3/3)

## Enti che pubblicano più e-service

Gli enti erogatori con più e-service pubblicati

Periodo

Dall'inizio del servizio

Categoria ente erogatore

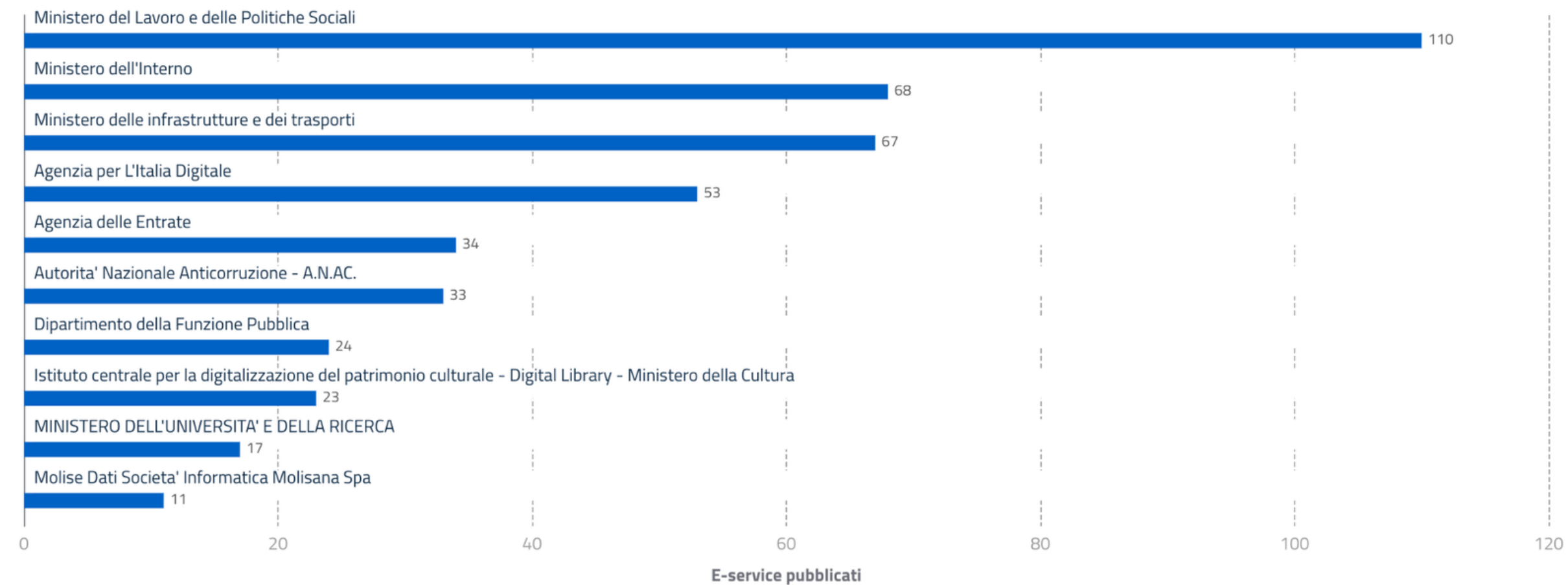
Pubbliche Amministrazioni Centra...

Filtra

Grafico

Tabella dati

Info



DATI AGGIORNATI E ULTERIORI NUMERI DISPONIBILI SU:  
[HTTPS://WWW.INTEROP.PAGOPA.IT/NUMERI](https://www.interop.pagopa.it/numeri)

# GET IN TOUCH

## EMAIL

[fabiana.scalabrini@uniroma2.it](mailto:fabiana.scalabrini@uniroma2.it)

